

*Categorizzazioni del femminile e del maschile  
nelle nuove tecnologie: prime ricerche  
nel Thesaurus italiano, spagnolo,  
francese, inglese di Word*

Carla BAZZANELLA

Università di Torino

Catherine CAMUGLI-GALLARDO

Université de Caen

Pura GUIL

Universidad Complutense de Madrid

Manuela MANERA

Università di Torino

Paloma TEJADA

Universidad Complutense de Madrid

0. PREMESSA

E' diffusa, rispetto alle nuove tecnologie, una presunzione di oggettività ed efficienza per cui la soglia critica di attenzione da parte dell'utente è più bassa. In altre parole, gli strumenti offerti vengono utilizzati in modo del tutto automatico<sup>1</sup>, data anche la loro immediatezza ed apparente semplicità. Tra le varie utilizzazioni automatiche (e parziali, in quanto normalmente estemporanee e limitate a poche richieste) dell'utente, un posto significativo per la

---

<sup>1</sup> L'automaticità sembra giocare pesantemente anche nella strutturazione: ad es, il correttore ortografico di Microsoft France sostituiva "anti-stress" con "anti-arabes" perché le due parole hanno, oltre a *anti-*, tre lettere in comune (ed è stato condannato per questo, cfr. *Le Monde*, 23/03/2000, p. 36, articolo di Michel Alberganti).

categorizzazione linguistica (e culturale; cfr. Violi 1997)<sup>2</sup> va riconosciuto allo 'strumento' *Thesaurus* di Microsoft Word, che, relativamente alla lingua in uso, suggerisce, per ogni termine selezionato, una gamma di "significati"<sup>3</sup>, e per ogni "significato", dei "sinonimi"<sup>4</sup> (cfr. tabelle in appendice).

Analizzando in modo sistematico<sup>5</sup> "significati" e "sinonimi" forniti dal *Thesaurus* di Word 6.0 ai due termini *donna* e *uomo*<sup>6</sup>, le sorprese (dopo tanti anni non solo di lavoro femminista e di ricerche sul linguaggio femminile<sup>7</sup>, ma di discorsi sul *politically correct* e sulla *par condicio*) non sono mancate, come vedremo. La sorpresa maggiore, se vogliamo, è consistita nel contrasto tra una tecnologia recente, che ci si aspetta innovativa, e lo spaccato culturale-sociale che viene veicolato, che corrisponde invece alla visione più tradizionale e 'retriva' possibile<sup>8</sup>.

Il lavoro, iniziato sull'italiano (a cura di Manuela Manera e Carla Bazzanella), si è successivamente espanso, per verificare contrastivamente il quadro che era emerso, ad altre lingue: spagnolo (Pura Guil), francese (Catherine Camugli-Gallardo), inglese (Paloma Tejada). Abbiamo pensato che i

<sup>2</sup> «[...] gli schemi e le strutture attraverso cui diamo senso alle espressioni della lingua non sono diversi da quelli con cui diamo senso al nostro essere e agire nel mondo». Violi (1997: 211-212).

<sup>3</sup> "Significati" è il termine usato nel *Thesaurus*; lo assumeremo per semplicità di rinvio, mantenendo però le virgolette, per distinguerlo da altri usi più canonici.

L'organizzazione del *Thesaurus* nelle varie lingue è parzialmente diversa; non ci soffermeremo qui su questo problema.

<sup>4</sup> Anche qui (v. nota 3) non si tratta di "sinonimi" in senso stretto; infatti per ognuno dei "significati" si forniscono dei "sinonimi" nella stessa finestra non necessariamente coincidenti con quelli suggeriti se questi "significati" si adoperano separatamente dai lemmi. In altre parole, i "sinonimi" non si riferiscono in generale al termine ricercato, si tratta di possibili sostituzioni di un lessema specifico in relazione ad un "significato" selezionato.

<sup>5</sup> Sono stati considerati rilevanti non solo la quantità di informazioni date, ma anche le differenze lessematiche, la distribuzione dei lessemi stessi, la loro varietà/registro e, soprattutto, l'ordine in cui essi comparivano.

<sup>6</sup> Nelle trascrizioni è riportato in corsivo il termine ricercato, seguito dai "significati" nell'ordine in cui vengono dati nel *Thesaurus*; i "significati" possono essere accompagnati da eventuali "sinonimi", posti tra parentesi (v. nota 3).

<sup>7</sup> Cfr. ad es. Cameron 1998 (presente anche in rete), Coates 1986, Coates e Cameron 1988, Holmes 1995, Johnson 1998, Milroy 1992, Preisler 1986, Tannen 1994; per l'italiano in particolare Berretta 1983, Marcato 1988 e 1995, Sbisà 1976 e 1984, per il francese Moreau 1999, Niedzwiecki 1994, Koskas Eliane & Leeman Danielle (eds) 1989 (ed in questo volume, specificamente: Houdebine-Gravaud, Khaznadar, Milner); per lo spagnolo García Meseguer 1994, Iglesias 1990.

<sup>8</sup> Cfr. anche, per un accenno ai siti web caratterizzati da luoghi comuni e stereotipi, Bazzanella, Fornara, Manera i.c.s.

risultati, negativamente sorprendenti, 'meritassero' una immediata risonanza; proponiamo quindi una prima presentazione del problema come *preliminary report*.

## 1. ITALIANO

### 1.1. *La prima coppia*

Dal risultato della ricerca rispetto a *donna/uomo* emerge una prima differenza tra i due generi:

- (1) *donna*: femmina, signora (dama), moglie (consorte, sposa), domestica, compagna (amica), ragazza, colf.  
*uomo*: essere (umano), maschio, individuo (Signore), amante (compagno), sposo (marito).

In (1), infatti, oltre alla prevedibile universalizzazione del genere maschile (*uomo* come *essere (umano)* e *individuo*; cfr. Violi 1986), la sequenzialità di "significati" appartenenti alla stessa area semantica come *moglie/sposo* e *compagna/amante* è diversa, sottintendendo che quando si dice *donna* si intende solitamente<sup>9</sup> *signora* e *moglie*, mentre quando si dice *uomo* si allude nella maggior parte dei casi più a un *amante* che a uno *sposo*. Inoltre, se si analizzano in modo più approfondito questi "significati" prendendone in considerazione anche i "sinonimi", emerge che:

- gli inversi sono distribuiti in modo diverso: mentre *moglie* è immediatamente visibile tra i "significati" di *donna*, perché sul video venga visualizzato *marito* bisogna fare un numero maggiore di passaggi<sup>10</sup>. Ovvero: non solo alcuni "significati" sono più nascosti di altri, ma non viene evidenziata la simmetria delle relazioni semantiche (cfr. Lyons 1977)<sup>11</sup>;

<sup>9</sup> Si suppone che la sequenzialità rimandi ad una scala di marcatezza (cfr. Greenberg 1966): dal più frequente e generale al meno frequente e più specifico.

<sup>10</sup> I "sinonimi", infatti, vengono visualizzati *solo quando* si seleziona un "significato", e relativamente a quello: perciò *marito* potrà comparire solo nel caso in cui venga selezionato *sposo*.

<sup>11</sup> Cfr. invece il diverso trattamento degli antonimi *sposo/a* e *marito/moglie* in *Il Grande Dizionario Garzanti della lingua italiana*, 1987 (sottolineature nostre): "*Sposo s.m.*

- l'equivalenza apparente di lessemi che sembrano individuare una stessa area semantica viene smentita analizzando i relativi "sinonimi": con *compagna* si intende non *amante*, come nel caso del maschile, bensì *amica*.

Indicativa, sempre in questo primo confronto, è la presenza di *domestica* (che addirittura precede *compagna* e *ragazza*) e *colf*<sup>12</sup> tra i "significati" in *donna* e non in *uomo*, quasi a riproporre la stereotipica dicotomia degli ambiti d'azione: proprio dell'uomo sarebbe la speculazione astratta (l'essere, l'umano), mentre alla donna toccherebbero le occupazioni più 'casalinghe'<sup>13</sup>.

## 1.2. I "significati" di donna

Confrontando *femmina/maschio* (v. 2) la situazione è certamente più paritaria che in (1); unica differenza è la minor quantità di "sinonimi" che viene fornita a *femmina*: non troviamo infatti i corrispettivi femminili di *ragazzo* e *bambino*.

- (2) *femmina*: donna (fanciulla).  
*maschio*: uomo (ragazzo, bambino, fanciullo).

La disuguaglianza ricompare in *signora/signore* (v. 3):

- (3) *signora*: donna (dama), moglie (consorte, coniuge), padrona.  
*signore*: uomo, padrone (proprietario), sovrano (principe, re), gentiluomo (galantuomo).

dove si riscontra la presenza di lessemi esclusivi di una parte o dell'altra (nella versione femminile *dama, moglie, consorte, coniuge*; in quella ma-

1. l'uomo nel giorno del matrimonio; 2. marito" / "*Sposa s.f.* 1. la donna nel giorno del matrimonio; 2. moglie". "*Marito s.m.* uomo sposato, considerato in relazione alla moglie" / "*Moglie s.m.* donna sposata, considerata in relazione al marito".

<sup>12</sup> *Domestica* e *colf* (che sono registrati come "sinonimi", v. oltre) sono qui riportati a distanza tra loro, con una ridondanza che sembra ribadire un ruolo 'femminile'. Aspetti di ridondanza si ritroveranno anche per termini maschili, ma, come vedremo, avranno una diversa funzione.

<sup>13</sup> La stessa dicotomia è risultata dall'analisi di un *corpus* di pubblicità radiofonica, in Bazzanella, Fornara, Manera i.c.s. .

schile *proprietario, sovrano, principe, re, gentiluomo, galantuomo*) che individuano aree semantiche molto diverse tra loro. Anche nel caso di uno stesso "significato", l'ordine nel quale viene presentato è comunque diverso: *padrona* è solo in terza posizione — preceduto da *moglie* — mentre *padrone* compare immediatamente dopo *uomo*, ed è per di più corredato da un "sinonimo" (assente nel corrispettivo femminile) che ne ribadisce l'aurea di potere. Segnaliamo inoltre l'assenza nel Thesaurus del termine *gentildonna* e il rimando a "parola correlata"<sup>14</sup> per *sovrana*.

In (4) la apparente simmetria viene meno a causa della non corrispondenza tra *signora* e *compagno*: a differenza di *compagno*, *signora* rimanda anche a una precisa situazione giuridica; inoltre, mentre il termine maschile salvaguarda l'individualità all'interno di una relazione di coppia, il corrispondente femminile che viene dato la annulla, poiché esso implica l'essere considerata non individuo, ma 'moglie di'.

- (4) *moglie*: sposa (coniuge, consorte, signora, donna).  
*marito*: sposo (coniuge, consorte, compagno, uomo).

Significativo è il caso di *domestica/o* in cui, oltre alla presenza di *donna* come "sinonimo" di *colf* (cfr. nota 12), notiamo un aumento di prestigio per il maschile: non si parla infatti di *colf*<sup>15</sup>, bensì di *collaboratore*, termine che non sempre richiama i lavori domestici<sup>16</sup>.

- (5) *domestica*: colf (donna).  
*domestico*: collaboratore.

In *compagna/compagno* (v. 6) si ritrovano ancora una volta, da un lato, una diversa distribuzione degli inversi per cui *ragazzo* è visibilissimo tra i "significati", mentre *ragazza* è addirittura l'ultimo dei "sinonimi"; e, dall'altro, il diverso ordine in cui compaiono termini correlati: mentre *sposa* pre-

<sup>14</sup> Notiamo qui che il rimando a 'termine correlato' si è trovato esclusivamente per lessemi femminili, ed è stato registrato nei seguenti 8 casi, su 20 termini femminili ricercati: *domestica, compagna, ragazza, figlia, bambina, sposa, casalinga, amica*.

<sup>15</sup> "*Colf s.m. e f. invar. collaboratore*, collaboratrice familiare; persona addetta ai servizi domestici. Abbr. di *collaboratore*f(amiliare)." da *Il Grande Dizionario Garzanti della lingua italiana*, 1987 (sottolineature nostre).

<sup>16</sup> In effetti di solito si ricorre, anche per la donna, a un termine più 'politically correct' come *collaboratrice domestica*.

cede il più 'individuale' *ragazza*, *sposo* compare solo alla fine. Si nota inoltre una maggior informatività per il maschile, data dalla presenza di *compagne*, privo di corrispondente femminile (ed anche qui il rimando alla cultura è pertinente), e soprattutto dalla ricchezza di "sinonimi" forniti a *ragazzo* (ben tre termini in più rispetto a quelli forniti ad *amica*).

- (6) *compagna*: amica (donna, amante, sposa, ragazza).  
*compagno*: amico, ragazzo (uomo, amante, partner, amore, marito, sposo), compare.

Come in (4), anche nella coppia riportata in (7), *ragazza/o*, i rapporti relazionali vengono preferibilmente attribuiti alla donna: solo a *ragazza* si fornisce il "significato" di *figlia*, con esplicito rimando alla sfera familiare. Con un salto di età, sempre in (7), *bambina* è simmetrico rispetto a *giovane* (solo maschile) tra i "sinonimi" di *fanciulla/fanciullo*; ma più sorprendente è la presenza di *zitella*, prima ancora di *figlia* e dopo *compagna*<sup>17</sup>.

- (7) *ragazza*: fanciulla (adolescente, bambina), compagna (donna), zitella (nubile), figlia.  
*ragazzo*: fanciullo (adolescente, giovane), maschio, compagno.

### 1.3. *La vita relazionale e l'ambito familiare*

Se analizziamo *zitella/scapolo* (v. 8) o, per verificare un eventuale condizionamento del registro linguistico, *nubile/celibe* (v. 9), colpisce l'assenza totale di scapoli.

- (8) *zitella*: nubile (ragazza).  
*scapolo*: NON TROVATO.
- (9) *nubile*: zitella (ragazza).  
*celibe*: NON TROVATO.

---

<sup>17</sup> Notiamo che *maschio*, prima di *compagno*, non ha corrispondente femminile, a meno di considerare il famigerato *zitella*, che non ha però corrispondenti nel *Thesaurus* (v. oltre nel testo).

Esempio di povertà lessicale per l'ambito femminile è il seguente, relativo a *amica/o* (v. 10), in cui il genere femminile è relegato alla sfera meramente sessuale, mentre quello maschile vede riconosciute competenze e poteri sociali attraverso sette lessemi in più. E' inoltre emblematico il fatto che il lessema *amante*, comune a entrambi anche se in posizioni differenti, abbia due diversi "sinonimi" a seconda del genere: per il femminile *amante* equivale a *donna*, per il maschile a *innamorato*; ne emerge un'immagine di donna come oggetto sessuale piuttosto che come soggetto che prova emozioni e sentimenti<sup>18</sup>.

- (10) *amica*: compagna, amante (donna).  
*amico*: compagno (intimo), alleato, sostenitore (fautore, simpatizzante), amante (innamorato), conoscente, confidente.

Passiamo ora all'analisi di altri termini di famiglia.

- (11) *sposa*: moglie (coniuge, consorte), compagna, donna.  
*sposo*: marito (coniuge, consorte), compagno, uomo.
- (12) *madre*: genitrice, mamma, origine (causa, radice), matrice.  
*padre*: papà (babbo), progenitore, Creatore (artefice, autore).
- (13) *figlia*: bambina (bimba), ragazza [ricevuta].  
*figlio*: figliolo (creatura, bambino, rampollo, prole, bimbo) [risultato].
- (14) *bambina*: fanciulla (bimba, ragazza), figlia.  
*bambino*: bimbo (fanciullo, marmocchio, pargolo), figlio (rampollo, figliolo, creatura), bebè (infante, lattante, neonato, pupo, baby, maschio).

Se in (11) c'è una corrispondenza perfetta<sup>19</sup>, questa non si conserva negli altri casi: in (12), *madre* è in primo luogo *genitrice*, poi *origine*, *ma-*

---

<sup>18</sup> Ci sembra questo un chiaro esempio della funzione strategica dell'implicito: il non-dire-esplicitamente, l'alludere ed il suggerire indirettamente permettono di nascondere le differenze profonde sotto l'apparente corrispondenza semantica.

<sup>19</sup> Ma allora perché vengono utilizzati in modo diverso in altre occorrenze, come (1)?

*trice*, ma non *Creatrice*, come invece lo è il padre (naturalmente incide l'influenza religiosa); in (13), per *figlio* vengono forniti più termini (esattamente il doppio), alcuni dei quali (*rampollo* e *prole*) nella loro attribuzione solo maschile sembrano rimandare alla concezione patrilineare della trasmissione del *patrimonio* e del *cognome*; in (14) si ritrova ancora a vantaggio del maschile non solo una maggior ricchezza di lessemi (15 di contro ai 5 per il femminile!), tra l'altro appartenenti a vari registri linguistici (*marmocchio*, *pargolo*, *bebè*, *pupo*, *baby*), ma anche una loro maggiore appropriatezza: qualità questa che manca al corrispettivo femminile, in cui viene dato infatti come "sinonimo" di *fanciulla*, accanto a *bimba*, il termine *ragazza*. Decisamente sorprendente (se non ci rifacciamo ad una cultura di trasmissione ereditaria maschile, che dovrebbe però essere superata nella cultura occidentale del 2000) la sinonimità esclusiva di *bebè* con *maschio*!

#### 1.4. *Ambiti di potere*

Maggiore ricchezza lessematica, e maggiori autorità e prestigio attribuiti all'ambito maschile si riscontra in *padrona/e* (v. 5) in cui la *padrona* è solo la *signora* (cioè la moglie, la consorte, la coniuge: cfr.(3)) mentre il *padrone* è *proprietario*, *titolare*, *Signore*, *capo*, *boss*, *principale*, *sovrano*, *re*: due ambiti semantici decisamente, e discriminatamente, diversi.

- (15) *padrona*: signora.  
*padrone*: proprietario (titolare, Signore, capo, boss, principale),  
 sovrano (re).

A proposito ancora di ambiti di potere, sarà un caso se non si trovano<sup>20</sup> *regina* e *principessa* mentre sono attestati sia *re* che *principe* (v. 16 e 17)? La situazione è inversa a quella di (8) e (9); la distribuzione delle assenze, però, non è casuale: dove avviene la cancellazione dell'uomo, dove quella della donna? Non c'è lo *scapolo*, ma è presente il *re*; manca la *regina*, ma c'è la *zitella*.

<sup>20</sup> In altri casi, come in quello già menzionato di *sovrana*, si rimanda perlomeno alla parola correlata.

- (16) *regina*: NON TROVATO.  
*re*: sovrano, Signore (padrone).
- (17) *principessa*: NON TROVATO.  
*principe*: sovrano (Signore), maestro.

### 1.5. *Femminilmente vs maschilmente*

Infine, ancora rivelatori, gli avverbi:

- (18) *femminilmente*: con femminilità, effeminatamente.  
*maschilmente*: virilmente.
- (19) *effeminatamente*: da femmina (leziosamente, femminilmente).  
*virilmente*: maschilmente (da uomo), coraggiosamente (valorosamente).

*Femminilmente* vuol dire certamente *con femminilità*, ma anche *effeminatamente*, ovvero *da femmina*, cioè *leziosamente*. *Maschilmente*, invece, significa *virilmente*, cioè *coraggiosamente*, come dire *da uomo*.

### 1.6. *Conclusione per i dati italiani*

In sintesi una prima ricerca rivela:

- una maggiore articolazione, accuratezza e ricchezza di termini per le voci maschili (v. in particolare (13) (15) e (10));
- nei casi in cui sono i lessemi femminili a contare un numero maggiore di "significati"/"sinonimi", questi appartengono a un ambito semantico particolare: quello del domestico e del familiare, come ad es. in (1);
- in alcuni casi, ad es. (3) e (15), si registra la copertura di aree semantiche non corrispondenti;

— a livello più profondo, diverso è il modo di organizzare le informazioni fornite, secondo i due parametri della *distribuzione* (ovvero visibilità) e della *sequenzialità* (cioè frequenza). A parità di lessemi si assiste infatti a

- 1) una loro diversa *distribuzione*: ciò che in un genere è posto tra i "significati" (cioè primario, subito visualizzato, visibile) nell'altro lo si ritrova solo tra i "sinonimi" (ovvero in secondo piano, più difficile da trovare)<sup>21</sup>;
- 2) una loro diversa sequenzialità: i "significati"/"sinonimi" vengono presentati in ordine decrescente, partendo quindi dal più comune e diffuso<sup>22</sup>.

Il modo in cui viene organizzato il vocabolario permette, quindi, di manipolare, in modo sottile e scaltro, il senso dei suoi lessemi (ad es. (1)) e l'immagine che da questi affiora (si vedano come es. (6) e (10)).

- i "significati"/"sinonimi" delle voci femminili tendono nel complesso a definire la donna non in sé, ma in relazione ad altri (v.(4) (6) e (7)), creando un'opposizione individualità (maschile) — relazionalità (femminile);
- in alcuni casi si assiste alla deformazione (v.(5)) e anche alla cancellazione (v. (8) (9) (16) e (17)) di informazioni: ciò avviene nei confronti di entrambi i generi, ma in modo funzionalmente diverso, poiché si tende, da un lato, al mantenimento del prestigio maschile e, dall'altro, al non riconoscimento della significatività femminile.
- si assiste talvolta a una ridondanza dovuta alla ripresa di uno stesso concetto; il fenomeno riguarda entrambi i generi, ma, anche in questo caso, in modo differente, per cui si ribadiscono prestigio e potere dell'uomo (es. (3)) e si relega la donna a un certo ambito stereotipico (cfr. (1)).

---

<sup>21</sup> Si può parlare di vere e proprie strategie di occultamento funzionalmente diverse per i due generi.

<sup>22</sup> Poiché la gerarchia rivela qual è il "significato" più comune, anche a parità di lessemi c'è una differenza di immagine, ma a un livello meno immediatamente individuabile.

## 2. SPAGNOLO

### 2.1. *O Venus o Maritornes o costilla*

Una prima angolazione dei dati offerti dal Word 6.0<sup>23</sup>, creatrice di una prospettiva che condiziona la loro ricezione, la si può trovare nella ricerca dei lessemi *mujer* e *hombre*:

- (20) *mujer*: hembra, criada, esposa.  
*hombre*: varón.

Mentre per il lemma *hombre* l'unico "significato" offerto è *varón*, per *mujer* non si fornisce, in modo analogo, solo quello relativo al genere, *hembra*, ma se ne visualizzano immediatamente altri due —*criada*, *esposa*—, che rimandano ad ambiti ben precisi: basso status socio-professionale e relazione di coppia. Un'altra conseguenza di questa impostazione è che, diversamente da *criado* e/o *esposo*, sia *criada* che *esposa* appariranno almeno due volte nel Thesaurus, una nel "significato" di *mujer* ed un'altra come entrata diretta.

Tuttavia, per mettere a confronto livelli omogenei (cfr. nota 4), seguiremo nell'analisi l'impostazione fissata per *hombre*.

- (21) *mujer*: hembra (hembra, señora, dama, dueña, matrona, ama, señorita, doncella, venus, eva, niña, joven, chica, muchacha, moza, zagala).  
*hombre*: varón (varón, macho, persona, individuo, mortal, criatura, semejante, prójimo, ser humano, sujeto, cristiano, quídam, personaje, ente, ser, fulano).

Dopo il generale *hembra*, che le donne condividono con gli animali dello stesso genere —a differenza dell'uomo, che oltre a *macho*, gode di un termine esclusivo per gli umani, *varón*—, gli altri "sinonimi" offerti per *mujer*: *hembra* si dispongono in una serie ordinata sequenzialmente secondo una scala di marcatezza crescente, che ha come base la nozione di 'età', cioè le fasi dello sviluppo biologico. Si inizia dall'età adulta, ma designata nei ter-

---

<sup>23</sup> Il Thesaurus offerto dal Word 97 rimane in genere uguale a quello del Word 6.0. Si indicheranno in nota le varianti più vistose.

mini relativi ad un certo status sociale (*señora, dama*), meno marcati che i seguenti (*dueña, matrona, ama*), antiquati e in disuso nell'attualità. Appare subito dopo una fase più giovane rappresentata dal lessema *señorita*, seguito da *doncella*, cioè "mujer virgen"<sup>24</sup>. E proprio qui si interrompe la serie cronologica per fornire due termini sorprendenti, quanto meno, come "sinonimi": *venus* ed *eva*, con le loro connotazioni di 'donna molto bella' e 'donna tentatrice' a riprodurre il diffuso stereotipo che le attribuisce in modo prevalente e/o esclusivo ad un preciso stadio fisico della donna, rendendola così eroticamente desiderabile per l'uomo. Il termine seguente che viene fornito, *niña*, sembra fare un salto all'infanzia, anche se non si può dimenticare che, almeno per estensione, si applica comunemente a chi "tiene pocos años"<sup>25</sup>, in coerenza con la fase cronologica denotata dai successivi "sinonimi", *joven, chica, muchacha, moza* e *zagala*, offerti in una scala crescente di marcatezza (infatti i due ultimi risultano antiquati o rurali). Si osservi l'assenza di lessemi indicatori del trovarsi nell'ultimo periodo della vita naturale, tipo *vieja* o *anciana*, come se in età avanzata la donna diventasse un essere non solo escluso da considerazioni estetiche o sessuali, ma anche privo del tratto di genere<sup>26</sup>.

Per contro, nei "sinonimi" offerti per *hombre: varón* non si riscontrano dei corrispondenti maschili per le fasi vitali, e invece, come al solito, si ripropongono termini maschili con valore generico: la donna viene così occultata dietro l'uomo che, in questo modo, risulta preposto. Dalla settorialità, dal disuso attuale o dal carattere indeterminato di alcuni di questi traspare lo sforzo compiuto per arricchire l'elenco<sup>27</sup>.

Non sarà certo di grande aiuto la consultazione del Thesaurus all'utente attuale che, nel redigere un testo, voglia rintracciare un lessema adeguato per designare l'addetto ai servizi domestici (v. 22).

- (22) *criada*: sirvienta (sirvienta, doncella, moza, camarera, fámula, maritornes, chica, muchacha, servidora, asistenta, doméstica, azafata, niñera).

<sup>24</sup> Prima accezione registrata nel María Moliner (*Diccionario de uso del español*. Ed. electr., Madrid, Gredos, 1996).

<sup>25</sup> E' questa la sua seconda accezione nel DRAE (*Diccionario de la Lengua Española*. Ed. electr., versión 21.1.0. Real Academia Española, Madrid, Espasa-Calpe, 1995).

<sup>26</sup> Sintomaticamente, nella versione 97 di Word, si aggiungono i lessemi *adulta* e *anciana* alla fine dell'elenco riportato sopra, che rimane lo stesso tranne che per la soppressione proprio di *venus* ed *eva* (!).

<sup>27</sup> C'è da congratularsi del fatto che non si siano raccolte le 'femminilizzazioni' degli indeterminati adoperati, tutte con chiaro valore peggiorativo (*individua, prójima, sujeta, fulana*).

*criado*: sirviente (sirviente, camarero, mozo, fámulo, doméstico, asistente, servidor, recadero, lacayo, mayordomo, ayuda de cámara).

E' vero che si tratta di un settore lessicale delicato perché il parlante cerca di solito di adoperare termini, più o meno neutri o eufemistici, che non rechino offesa agli interessati. In questo senso, la maggior parte dei "sinonimi", femminili e maschili, che vengono suggeriti da Word dovrebbero essere rifiutati, tranne *asistenta* ('domestica a ore'), *chica* o *muchacha* (più comuni, ma non affatto neutri), *doncella* e *niñera*<sup>28</sup> (con apposite funzioni), *camarera/camarero* (nella loro accezione di 'addetto al servizio di tavola in locali pubblici') e *azafata* (nell'accezione di 'hostess'). D'altra parte, molti di questi termini non sono già in uso semplicemente perché o non esiste più il mestiere denotato o sopravvive in ambiti ristrettissimi (*azafata*, *camarera*, *camarero*). Ciononostante, si trovano delle differenze tra i due generi. Al femminile si suggeriscono lessemi come *fámula* o *maritornes*<sup>29</sup>, possibili solo con valore scherzoso e/o spregiativo, valori assenti tra i "sinonimi" maschili offerti, che invece presentano termini indicativi di gradi alti all'interno del personale di servizio (*mayordomo*, *ayuda de cámara*).

Più paritaria si presenta la situazione in (23), se si esclude l'inaspettata presenza di *compañero* nel "significato" di *esposo*, invece di *marido*, coppia complementaria di *mujer*.

(23) *esposa*: *mujer* (*mujer*, *señora*, *cónyuge*, *pareja*, *compañera*, *costilla*, *consorte*, *contrayente*, *desposada*, *casada*, *media naranja*, *cara mitad*).

*esposo*: *compañero* (*compañero*, *marido*, *cónyuge*, *hombre*, *consorte*, *pareja*, *contrayente*, *casado*, *cara mitad*, *media naranja*).

Mentre l'ordine *mujer*, *señora* può rispondere all'uso comune del primo termine tra i ceti sociali medio e alto e del secondo tra quello popolare, non si capisce, nei due generi, la separazione tra *cónyuge* e *consorte* (tutti e due i termini rimandano ad ambiti formali, amministrativi o giuridici), con l'in-

<sup>28</sup> La versione 97 non è che metta gran rimedio alla situazione: cancella *moza* ma anche proprio *chica*, *muchacha* e *niñera*.

<sup>29</sup> *Maritornes* è il nome proprio di una serva nel *Quijote*, e il termine viene definito "criada toska" (María Moliner), "moza de servicio, ordinaria, fea y hombruna" (DRAE).

serzione di *hombre* (decisamente volgare) e, nel femminile, di *pareja*, *compañera* (di solito indicativi di membro di una coppia unita da vincoli non matrimoniali) e ancor più di *costilla*, denominazione scherzosa e popolare (allude, è chiaro, a quella di Adamo dalla quale fu creata Eva) che mette in rilievo un chiaro senso di dipendenza e possesso. Dopo il riferimento a fasi del rito matrimoniale, compaiono, in entrambi i generi, espressioni forse un tempo usate, ma oggi, senza dubbio, sentite assolutamente ridicole: *media naranja* e *cara mitad*.

## 2.2. Altre coppie "significative"

La situazione non migliora molto se si prendono in considerazione altre coppie di lessemi complementari. Per darne un'idea, ci pare che basti una rosa di esempi.

(24) *señora*: dama (dama, matrona, ama, dueña, madre, cortesana, camarera, señor [sic]), mujer (mujer, esposa, cónyuge, compañera, pareja, consorte, costilla, media naranja).

*señor*: caballero (caballero, noble, patricio, aristócrata, título, hidalgo, cortesano), amo (amo, dueño, patrón, patrono, jefe, propietario, superior, cabeza, poseedor).

Come si può osservare, nell'infervorimento dell'accumulazione di "sinonimi", si annoverano dei termini in tanti casi 'ammuffiti', altri sbagliati (*señor* elencato tra i femminili [!]), si dimentica l'accezione usuale di *cortesana* come «prostituta elegante o distinguida»<sup>30</sup>, e non solo si fa persistere lo stereotipo discriminante sessuale (la donna è *señora* in tanto che 'sposa di', mentre l'uomo è *señor* perché è proprietario o dirigente), ma anche quell'altro stereotipo che attribuisce agli spagnoli manie di grandezza (v. i termini indicati per il "significato" relativo allo status sociale di *señora*, *señor*). Diverso il trattamento di *madre/padre* (v. 25):

(25) *madre*: matrona (matrona, señora, ama, mujer, hembra, dama, madraza, mamá).

<sup>30</sup> Così registrata dall'ultimo grande dizionario uscito dello spagnolo: Seco, M., Andrés, O., Ramos, G.: *Diccionario del español actual*. Madrid, Aguilar, 1999. E' vero che il lessema *cortesana* viene tolto nella versione 97 che invece conserva *señor*.

*padre*: progenitor (progenitor, procreador, padrazo, papá, cabeza, padrastro, familiar, ascendiente, autor de los días).

La *madre* è tale in quanto è in grado di generare<sup>31</sup>, mentre il *padre* lo è in quanto dà origine ad una stirpe (e, naturalmente, gli viene attribuito, automaticamente, fuori contesto, il ruolo di *cabeza*).

Più discriminante ancora è la situazione presentata in (26): si fa regredire la *hija* ad un livello d'immaturità puerile, ed invece si sottolinea palesemente in *hijo* la linea solo maschile della trasmissione del patrimonio e del cognome:

(26) *hija*: nena (nena, chiquilla, infanta, cría, chicuela, mocosuela, muchacha, chica, pequeña, niña).

*hijo*: retoño (retoño, vástago, descendiente, sucesor, heredero, familiar).

(27) *soltera*: expresiones relacionadas (soltero).

*soltero*: célibe (célibe, libre, suelto, mozo, mancebo, casadero, núbil, virgen, doncel, solterón).

In modo inatteso, *soltera* rimanda a *soltero*<sup>32</sup>, tra i cui "sinonimi" si fa figurare *virgen*, ma se si va a cercare *virgen* si scopre che i termini suggeriti sono femminili:

(28) *virgen*: doncella (doncella, adolescente, pubescente, impúber, chiquilla, chica, moza, zagala, muchacha, señorita, damisela)<sup>33</sup>.

Rispetto a lemmi che denotino sfere di autorità o potere, si possono riportare i seguente esempi (29 e 30):

<sup>31</sup> Nuovamente stupisce trovare in uno strumento che si presume almeno aggiornato, termini come *matrona*. La prima accezione registrata dal Seco-Andrés-Ramos (1999) è «mujer madura y corpulenta» e solo la seconda «madre de familia».

<sup>32</sup> Ma la sorpresa maiuscola ce la riserva la versione 97 di Word. Il termine *soltero* viene definito nientedimeno che così: «*soltero*: virtuoso (adjetivo) (continente, virtuoso, decoroso, puro, immaculado, honesto, pudoroso, íntegro, cándido, núbil, casto, virgen, decente, honrado, continente, abstinente, vergonzoso)».

<sup>33</sup> Ma si osservi che il María Moliner registra le seguenti tre accezioni di *damisela*: «1. Moza bonita, alegre y que presume de dama; 2. Señorita; 3. Prostituta». La versione 97 mantiene questo termine.

- (29) *jefa*: dueña (dueña, señora, patrona, propietaria, ama, casera).  
*jefe*: director (director, dirigente, superior, regente, rector, superintendente, decano, señor, patrón, patrono, amo, dueño, soberano, tirano, dictador, autócrata)<sup>34</sup>.
- (30) *directora*: «no se encontró».  
*director*: regente (regente, rector, jefe, presidente, encargado, dirigente, directivo, dignatario, guía, autoridad, principal, encauzador, tutor, adiestrador, orientador, conductor).

Di fronte alla ricchezza lessicale dell'ambito maschile (il che non vuol dire che tutti i termini proposti risultino accettabili), non si ritiene che la donna possa essere *directora* e sarà *jefa* solo in quanto detentrica di beni (ereditati dall'uomo?).

Per concludere, la coppia di aggettivi *femenino/masculino* è proprio la cilingina sulla torta:

- (31) *femenino*: mujerial (mujerial, femenil, suave, débil, afeminado, amujerado, gracioso, sutil, grácil, delicado).  
*masculino*: varonil (varonil, viril, fuerte, hombre, macho, recio, energético, vigoroso, valiente, hombruno).

L'elenco di attributi<sup>35</sup> non può essere più rappresentativo del tristemente cosiddetto «pensiero maschile». Anche se non ha bisogno di ulteriori commenti, non possiamo sottrarci dal formulare qualche domanda al riguardo: perché *sutil*, l'unica proprietà vincolata alla sfera dell'intelletto, si annovera tra le altre che dobbiamo supporre 'negative' attribuite all'ambito del femminile? E' questa la valutazione che il «pensiero maschile» ha delle proprietà intellettuali?

---

<sup>34</sup> I cinque ultimi "sinonimi" vengono sostituiti nella versione 97 da *patriarca, magistrado, caudillo, conductor* e *guía*.

<sup>35</sup> La versione 97 ne raccoglie solo i seguenti: «*femenino: mujerial* (mujerial, femenil)» - «*masculino: varonil* (varonil, viril, hombre, macho, hombruno)».

### 3. FRANCESE

#### 3.1. *Il quartetto di partenza*

I dati che riguardano la versione francese non distano purtroppo da quanto osservato precedentemente:

- (32) *femme*: épouse (epouse, conjointe, compagne), personne.  
*homme*: être (être, individu, personne).

La *femme* è prima identificata con un riferimento a legami matrimoniali con un uomo (*épouse*) e solo dopo in quanto essere umano (*personne*), ordine diametralmente opposto a quello dei dizionari di referenza francesi<sup>36</sup>. I "sinonimi" suggeriti si allacciano tutti a quel primo "significato": *épouse, conjointe, compagne*.

Notiamo, come in tutte le altre versioni, l'universalizzazione del genere maschile a genere neutro, essendo *être* proposto come significato esclusivo.

Non esiste, in lingua francese per gli umani<sup>37</sup>, la coppia italiana di sostantivi *femmina/maschio* (v.2). Se cerchiamo nella "generazione successiva" (*filles e garçons*), la povertà semantica dei "significati" proposti per il femminile è curiosa:

- (33) *filles*: demoiselle (dame).  
*garçons*: fils (gars, petit), serveur (steward), célibataire ("pas de synonymes").

---

<sup>36</sup> Ad esempio nel T.L.F. *Trésor de la Langue Française* (1971 segg. a cura di P. Imbs), Paris, CNRS.: *Femme* I. Essere umano di sesso femminile, II. Persona di sesso femminile, sposata. Sin. *épouse*.

La definizione di Word ricorda quanto M.Yaguello (1979:167) aveva reperito nel Larousse 1940.

<sup>37</sup> *Femelle e mâle*, due parole insieme sostantivali e aggettivali, si riferiscono solo al campo animale. Per il sesso degli umani, il francese possiede solo gli aggettivi *féminin* e *masculin*. Su questo punto, la ricerca non potrà essere totalmente parallela a quella sull'italiano.

Il dizionario Word offre tre "significati" per *Mâle*: masculin (Adj), énergique (Adj), homme (N) e non essendoci "sinonimi" rimanda a *masculin* mentre per *femelle* nessun "significato" viene segnalato ("parola sconosciuta") e si rimanda non all'atteso *feminin* ma al sostantivo (!) *femme* (32).

Sono occultati per *filles* sia la relazione di ascendenza *parents/fille* — presente per il maschile in primo posto<sup>38</sup>—, sia un periodo nella crescita di un essere umano —*la (petite) fille* vs *gars*—, per ridurre *fille* alla sola denominazione dello stato civile *demoiselle*, non sposata in opposizione a *épouse* (il laccio con *dame* è quindi improprio). Ma nonostante tale taglio, Word non riporta accezioni affini nell'area della socializzazione ossia *vieille fille*, *fille mère*<sup>39</sup>, presenti nella stessa rubrica del T.L.F. (II.A.2) ed evita l'accezione professionale parallela al *serveur* tradotta dalla struttura "*fille* + mestiere/incarico (T.L.F., II,B) *fille de cuisine, ferme, salle*<sup>40</sup>.

Rimanendo nel campo delle fasi di sviluppo biologico (cfr. i due "sinonimi" di *garçon/fils*), i dati sono i seguenti:

- (34) *fillette*: [parola sconosciuta] da sostituire con *film* (!)<sup>41</sup>.  
*gars*: *garçon* (jeune homme, fils, type), *gaillard* (vigoureux, fort).  
 (35) *petite*: [parole correlate] *petit*.  
*petit*: *enfant* (bambin, fille, fils, garçon, jeune, mioche).

E allargando all'età successiva:

- (36) *jeune fille*: *jeune* (adolescente).  
*jeune homme*: *adolescent* (éphèbe, gars).

Da piccola, la femmina non esiste in modo autonomo (34 e 35) e, quando cresce, si vede rifiutare qualificanti estetici quale *éphèbe*! E' anche strana la presenza del femminile *fille* nei "sinonimi" di *petit* (35).

Per chiudere col quadro generale, le coppie di avverbi italiani (18 e 19) non hanno corrispettivi letterali in francese. Si ricorre alle espressioni *de façon* (+ Agg.), oppure *avec* (+ N):

<sup>38</sup> Come per il femminile nel già citato T.L.F. *Fille* I. Persona di sesso femminile, considerata dal punto di vista della sua ascendenza, della sua origine (il sostantivo maschile corrispettivo è *fils*) II. Essere umano di sesso femminile (il sostantivo maschile corrispettivo è *garçon*) (sottolineature nostre).

<sup>39</sup> *Fille mère* (ragazza madre) che il corrispettivo maschile *célibataire* avrebbe potuto richiamare.

<sup>40</sup> Forse per evitare il tabù di un settore sensibile - cfr. *supra* per lo spagnolo (22) e forse anche perchè la struttura "*fille de* + N" genera espressioni dispregiative quali *fille de rue*.

<sup>41</sup> Ritroviamo qui una certa affinità con l'effetto perverso del correttore ortografico evocato in nota I.

- (37) (de façon) *féminine*: [parole correlate] (efféminé, mou).  
 (de façon) *masculine*: [parole correlate] (mâle, viril).  
 (de façon) *virile*: mâle (masculin, hommasse), courageux (ferme, vigoureux, fort).
- (38) (avec) *féminité*: [parola sconosciuta] da sostituire con ... *féodalité* (!)  
 (avec) *virilité*: maturité ("pas de synonymes"), vigueur (énergie).

Quando non casca nel non-senso (*féodalité*), la femminilità è connotata solo negativamente (*efféminé, mou*) e se vuole avvicinarsi alla forza e al coraggio maschili, una donna riceve l'appellativo con suffissazione gergale di *hommasse*. Spuntano qui indici linguistici di un taglio semantico denunciato da Yaguello (1979:143).

Il fosso si scava quando consideriamo *fil*s in quanto membro della coppia di filiazione *fil*s/*fil*le. Alla laconicità di *fil*le, già sottolineata, si oppone la prolissità dei "sinonimi" di *fil*s:

- (33bis) *fil*s: garçon (petit, gars, héritier, enfant, rejeton).

Lasciamo da parte i primi sinonimi che rimandano con termini colloquiali (*petit, gars*) ad una fase della crescita già evocata. I livelli di lingua sono allegramente calpestati: l'accezione di *rejeton* come termine di ascendenza è ormai antiquato (epoca classica) e se viene ripresa in francese contemporaneo, è solo in modo colloquiale ed ironico, avendo tale parola come primo "significato", quello vegetale<sup>42</sup>. Il femminile è totalmente escluso dalla sfera della filiazione. Tale distorsione riproduce la situazione evocata per l'italiano (v. 13).

Il trattamento dell'altro polo della filiazione, i genitori, rivela uno squilibrio analogo ed un impoverimento riguardo alle osservazioni fatte precedentemente sull'italiano (12) e lo spagnolo (25):

- (39) *mère*: maman (maman, mater) + [parole correlate] (mer = *mare*).  
*père*: chef de famille (papa, parent), créateur (fondateur, inventeur, directeur), religieux, ancêtre (aièul).

<sup>42</sup> Cfr. *Le Nouveau Petit Robert*, 1994 (a cura di J. Rey-Debove & A. Rey). Paris, Le Robert.

Oltre a quanto è stato già detto per le altre lingue, questo nesso (39) suscita varie domande:

- 1) *perché mère*, in quanto "chef de famille"<sup>43</sup> viene designata solo con l'ipocoristico *maman*?
- 2) *perché*, riguardo al corrispettivo maschile, vengono cancellate un gran numero di accezioni, pur presenti nella lingua: la *mère/reli-gieuse* e *mère/origine* di una stirpe?<sup>44</sup>
- 3) in tale riduzione dei "significati", se viene proposto come "sinonimo" di *mère* l'appellativo latineggiante colloquiale e ironico *mater*, perchè non sono suggeriti anche i corrispettivi colloquiali maschili *géniteur*, *dab*, *paternel* e *vieux* (cfr. *Nouveau Petit Robert*)?<sup>45</sup>
- 4) infine, nella costruzione della voce *père*, risuona qualche eco degli strumenti lessicografici tradizionali<sup>46</sup> ma in tale disordine da ottenere risultati buffi: il *directore* (*di coscienza*, padre spirituale) viene così spostato sotto "creatore" e il lessema *directeur* isolato non può che evocare, nella mente contemporanea dell'utente, il posto gerarchico esistente nell'industria o l'amministrazione.

Al termine di questo primo percorso, constatiamo la frequenza di proposizioni circolari per la donna ed una disparità quantitativa dei lessemi proposti.

Proseguiamo ora in due direzioni: le relazioni con il sesso opposto e l'ambito sociale/professionale.

<sup>43</sup> Ricordiamo che in Francia, la madre è "capo-famiglia" alla pari col marito dal 4 giugno 1970 (art.213 del Codice Civile legge 70.469).

<sup>44</sup> Cfr. *Le Nouveau Petit Robert / mère*: 1) donna che ha messo al mondo uno o più figli, 2) femmina per ogni essere vivo, 3) donna che ha concepito e porta un figlio, 4) donna che assomiglia a una madre, 5) superiore in una comunità religiosa, 6) [colloquiale] parlando di una donna di una certa età o che non è apprezzata *Mère Michel*, 7) [lett.] all'origine di una stirpe, 8) [antiquato o lett.] paese d'origine o di elezione, 9) origine, fonte.

<sup>45</sup> Noteremo che è stato evitato, come per lo spagnolo (21), l'appellativo dispregiativo *la vieille*.

<sup>46</sup> In via illustrativa, riportiamo le varie accezioni del *Nouveau Petit Robert* per la voce *père*: 1) uomo che ha dato nascita a uno o più figli, 2) padre di famiglia, 3) il genitore maschio di ogni essere vivo sessuato, 4) avo, 5) la prima persona della santa Trinità, 6) creatore, fondatore, inventore, 7) per analogia (religione) *père spirituel*, *directeur de conscience*, 8) *père noble* a teatro, 9) antichità romana *pères conscripts*, 10) titolo di rispetto (rel.) *père abbé*, *le Saint-Père*, 11) (XVIII) + nome di famiglia: designazione di un uomo di età matura e di modeste condizioni *Père Goriot*.

### 3.2. 'Intorno alla coppia'

Consideriamo ora le relazioni matrimoniali e non-, suggerite dalla prima coppia lessematica (32):

- (40) *épouse*: femme (femme, compagne, conjointe).  
*époux*: mari (mari, conjoint, homme, compagnon), couple.

I "sinonimi" di *épouse* ricalcano quelli di *femme* (32). La coppia (*couple*) è visibile solo fra i "significati" del maschile. Da notare la sequenzialità diversa fra maschile e femminile: il giuridico-sociale *conjointe* è menzionato solo alla fine dei "sinonimi" dopo i "biologici" *femme* e *compagne* mentre *conjoint* è il secondo "sinonimo" evocato dopo *mari*. I poli "legame sociale" vs "relazione naturale" sono esattamente inversi.

Constatiamo la stessa costruzione in chiasmo per gli equivalenti di *conjoint/conjointe*; più che semanticamente significativa, sarà da ascrivere alla noncuranza dell'autore del dizionario:

- (41) *conjointe*: épouse (épouse, femme).  
*conjoint*: mari (mari, époux).

Se proseguiamo con vincoli non necessariamente matrimoniali, scopriamo altre disparità quantitative e qualitative:

- (42) *compagne*: épouse (femme).  
*compagnon*: ami (camarade, copain, condisciple, associé, commensal, acolyte, époux).

Si nota di nuovo la ricchezza dell'elenco maschile. I primi tre termini si riferiscono a relazioni di amicizia (*ami, camarade, copain*), i due seguenti a sodalizi intellettuali (*condisciple*) o professionali (*associé*), di complicità anche poco raccomandabili (*acolyte*) o sociali (*commensal*). Tali aree sono totalmente assenti dal femminile anche se presenti nelle opere lessicografiche tradizionali. La simmetria *compagne/épouse* – *compagnon/époux* è di nuovo distrutta, essendo *époux* ricacciato alla fine dell'elenco dei "sinonimi".

Alla fine di questo primo percorso, constatiamo la frequenza di proposizioni circolari per la donna ed una disparità quantitativa dei lessemi proposti.

Allargando la sfera affettiva ad amori più o meno leciti:

- (43) *amante*: *dulcinée* (N) (*bien-aimée*).  
*amant*: *amoureux* (Adj. *galant, soupirant, bien-aimé*) e (N. *ami, bien-aimé, flirt, galant, soupirant, tourtereaux* (sic), *homme*).

L'*amant* viene definito attraverso i suoi sentimenti (*amoureux*), stato affettivo totalmente sconosciuto per il femminile, poi attraverso lessemi alquanto antiquati che si riferiscono al suo atteggiamento esterno (*galant, soupirant*) per terminare con l'unica parola con corrispettivo femminile *bien-aimé*. In quanto sostantivo, si arricchisce di prestiti dall'inglese, ormai un po' fuori moda (*flirt*) e, da solo, fa la parte della coppia di *tourtereaux*:

- (44) *amoureuse*: [Parole correlate] (*amoureux*)  
*amoureux*: *affectionné* (Adj. *passionné, soupirant, épris, ardent, lascif, voluptueux, fervent, fou, attaché, galant, sentimental, adorateur, tendre, transporté, uni*) *Amant* (N) (*galant, soupirant*).
- (45) *amie*: [Parole correlate] (*ami*)  
*ami*: *allié* (Adj) (*allié, intime, sympathique, tendre, uni, amical, inféodé*), *camarade* (N) (*copain, compagnon, connaissance, intime, pote, poteau, amant, allié*).

Il passaggio dal maschile al femminile tramite il passaggio "parole correlate" potrebbe giustificarsi se il francese presentasse solo parole epicene (*intime, sympathique*, ecc) o segnasse morfologicamente il genere solo con un processo di suffissazione regolare (*adrateur/adratrice*). Ma da una parte la derivazione non ha prevedibilità meccanica e d'altra parte, come si sa accanto all'aggiunta della cosiddetta "e muta" (*soupirant/e*), il francese ricorre anche a variazioni lessematiche esclusive dell'altro genere (qui i gergali *pote, poteau*). L'utente rimarrà quindi solo con la propria competenza linguistica.

Inoltre se tale fosse stata la scelta, perché non averla allargata a (43) invece d'intralciarla con il ridicolo, ironico e leggermente dispregiativo — perché antiquato — *dulcinée*<sup>47</sup> come unico "significato" di *amante*?

<sup>47</sup> T.L.F. *Dulcinée* (Fam p. plaisant) femme inspirant une passion vive et romanesque.

*Célibataire* è il corrispettivo francese insieme di *nubile* e *celibe* ma nell'uso quotidiano, vengono usati *vieux garçon* e *vieille fille* ("scapolo", "zitella"):

- (46) *célibataire*: seul (libre), solitaire (garçon, vieux garçon, jeune homme, demoiselle, jeune fille, vieille fille).
- (47) *vieille fille*: solitaire (garçon, vieux garçon, jeune homme/demoiselle, jeune fille, *célibataire*).  
*vieux garçon*: solitaire (garçon, *célibataire*, jeune homme/demoiselle, jeune fille, vieille fille).

E' strano notare che i "sinonimi" appaiono nello stesso ordine come per effetto di un meccanico "copia-incolla" ma il risultato è un nonsenso lessicografico: i veri "sinonimi" di *vieille fille* vengono nominati dopo gli equivalenti maschili. Unica modificazione nella lista è il neutrale *célibataire* che risale in 3 posizione per il maschile.

Nell'area affettiva quindi, la donna è debitrice di una parziale trasferibilità dei lessemi maschili.

### 3.3. *La dimensione sociale e le relazioni gerarchiche*

- (48) *madame*: demoiselle (demoiselle, dame).  
*monsieur*: seigneur (seigneur, sire).  
*dame*: demoiselle (madame).

I titoli *madame/monsieur* suscitano incongruità referenziali già osservate per (33): *madame/dame* e *demoiselle* corrispondono a fasi di sviluppo biologico diverse. *Dame* in quanto titolo ha un sapore desueto; solo quando viene usato come sostantivo (*une dame*) può essere messo in relazione con *madame*. L'esclusività maschile del potere osservata per l'italiano (v. 3) è ampliata nel *Thesaurus* francese dalla distanza storico-culturale: *seigneur* è strettamente e unicamente legato a relazioni feudali. L'equipollenza *monsieur/seigneur* sparisce d'altronde nel '700 come il titolo Sire!<sup>48</sup>

---

<sup>48</sup> Tale componente nobiliare è sviluppata nel lessema *seigneur*, senza corrispettivo femminile già nella lingua: *Seigneur*: maître (souverain, suzerain, sire, créateur, noble, prince).

La coppia *padrona/padrone* corrisponde in francese alle accezioni di *maître/maîtresse* (*de maison*, ad esempio), *patron/patronne*, *propriétaire* e anche *chef* per il maschile.

- (49) *maîtresse*: institutrice ("pas de synonymes"), [parole correlate] (maître).

*maître*: compétent (adroit, expert), libre, fieffé (sacré), puissant, propriétaire (possesseur), chef (commandant, dictateur, dirigeant, dominateur, gouvernant, souverain, despote), artiste, modèle (virtuose), seigneur (patron), arbitre, enseignant (instituteur, éducateur, pédagogue, précepteur, professeur, régent, magister, maître d'école), expert (savant).

La riduzione del femminile di (49) è grottesca: l'accezione erotica di *maîtresse* è totalmente cancellata<sup>49</sup> e il primo "significato" riportato è il contesto educativo *institutrice* ("maestra di scuola", una delle prime professioni ad essere stata fortemente femminilizzata). Altra stranezza: *institutrice* non avrebbe "sinonimi" mentre cliccando su *instituteur/maître*, otteniamo ben nove lessemi.

- (50) *patronne*: [parole correlate] (patron)

*patron*: directeur (entrepreneur, chef, maître), modèle (= "cartamodello, sagoma"), saint.

Da notare (come per 44 e 45) l'assenza d'indicazione di modificazione morfologica *directeur/directrice* e l'impossibilità di modificazione rispetto a questa con *entrepreneur* e *chef*<sup>50</sup>.

### 3.4. *Il mondo del lavoro*

Il mondo del lavoro è ampio; effettueremo solo qualche prelievo per permettere paragoni con le altre lingue qui analizzate, ma rimandiamo a Giaco-

<sup>49</sup> E' però la seconda accezione riportata dai dizionari tradizionali dopo I. "femminile di *maître* in alcuni casi". *Le Nouveau Robert* (sottolineature nostre).

<sup>50</sup> Riportiamo la corrispondenza a *chef*: patron (maître, supérieur, tête, dirigeant, gouvernant, meneur, animateur, entraîneur, commandant, directeur, général, leader, doyen, ca-boche, cuisinier); ed a *entrepreneur*: expéditeur (patron, adjudicataire).

mo-Marcellesi (1985) per un quadro generale di tale problematica. Nell'area familiare:

- (51) *domestique*: serviteur (servante, laquais, larbin, gens, valet).  
(52) *servante*: domestique (bonne, camériste, soubrette).  
*serviteur*: domestique (valet, laquais, employé de maison, larbin).

(51) mescola in modo sconvolgente nei "sinonimi" il corrispettivo femminile (*servante*), due funzioni ormai prive di realtà (*laquais*, *valet*) e un assiologico sub-standard *larbin*. Il maschile di (52) riprende quasi gli stessi lessemi di (51) e aggiunge in mezzo all'elenco il moderno *employé de maison* ("collaboratore domestico"). Tale referente è assente dal femminile (situazione analoga all'italiano v.5) che propone invece *bonne*, forma tronca per *bonne à tout faire*, con sapore borghese novecentesco e ormai disapprovato nell'uso attuale. La sorpresa cresce con *camériste* e *soubrette*, la serva a teatro! Non figurano né *femme de ménage* né *femme de chambre* più frequenti, almeno il primo, e cliccando su queste voci, c'imbattiamo nella solita definizione circolare: *femme de chambre* (servante, camériste) e *femme de ménage*: servante.

*Paysanne*, *ouvrière*, *serveuse*<sup>51</sup>, *banquière*, *avocate*, *infirmière*, *commerçante*, *aviatrice*, *magistrate*, *préposée*, *factrice* sono semplicemente "correlate" ai maschili *paysan*, *ouvrier*, *serveur*, *banquier*, *avocat*, *infirmier*, *commerçant*, *aviateur*, *magistrat*, *préposé*, *facteur*. *Employée* non conosce neanche tale trattamento:

- (53) *employée*: [parole vicine] employé, employer.  
*employé*: salarié (salarié, agent, commis, fonctionnaire, garde, travailleur, préposé), serviteur (domestique).

*Caissier/caissière* sono "parole sconosciute"; *secrétaire* è solo l'oggetto (scrivania); *journaliste*, *pilote*, *juge* offrono solo "sinonimi" maschili. Nel campo artistico si osserva la stessa distorsione qualitativa e quantitativa dell'inglese (cfr. *infra*):

---

<sup>51</sup> *Serveuse*: [parole correlate] (serveur). *Serveur*: barman (garçon).  
Stranamente, non ritroviamo la correlazione di (33) *serveur* (steward).

- (54) *actrice*: vedette (étoile, acteur, star).  
*acteur*: artiste (interprète, comédien, cabotin, histrion, figurant, star, vedette, protagoniste, étoile).

Una squisitezza: l'assenza di attività professionale *femme au foyer* è segnata come "parola sconosciuta" e rimanda a una lista contenente *femme de chambre* con la quale propone la sostituzione (!).

Tale settore sembra essere stato trattato con una certa noncuranza: non si apre sulla femminilizzazione di certe professioni (*journaliste, pilote, juge*) quando non nega parità di dignità nel campo artistico; e sono dimenticate professioni frequenti (*caissier/caissière, secrétaire* e *employée* che entra pure in tante composizioni).

### 3.5. Conclusioni per i dati francesi

Lo squilibrio fra designazioni femminili e maschili è già un dato della lingua francese<sup>52</sup>. Il dizionario Word ipertrofizza il fenomeno, dotando spesso il femminile di definizioni circolari, sconvolgendo con spregiudicatezza preoccupante la gerarchia delle accezioni, frutto di un lavoro lessicografico di grande qualità e di lungo respiro quale quello delle *équipes* del TLF, del Dictionnaire Robert (Jean Rey) o del Larousse (Dubois), e turbando l'utente da una parte con una mescolanza disinvolta dei livelli di lingua e contesti d'uso e dall'altra con l'assenza d'indicazione delle costrizioni morfologiche nei nessi maschile/femminile. Specifico della versione francese, sembra essere il legame con il correttore ortografico che genera suggerimenti incoerenti (34, 38, 39). Inoltre, e paradossalmente, un'ipercorrezione riguardo a tutto quanto potrebbe toccare attività sessuali illecite della donna (a nostro parere, per anticipare reazioni negative dell'opinione)<sup>53</sup> suscita amputazioni incongrue di "significati" (cfr. *maîtresse* (49) priva anche dell'accezione più

---

<sup>52</sup> Il *Dictionnaire Electronique des Synonymes* realizzato da B. Victorri (LTM, ENS Montrouge) in collaborazione con S. Ploux (ISC Lyon) e J.L. Manguin (CRISCO - Caen) sulla base dei legami sinonimici di 7 dizionari del francese (due dell' '800 e cinque del '900), visibile sul sito <http://elsap1.unicaen.fr>, elenca 80 "sinonimi" per *homme* e solo... 34 per *femme*.

<sup>53</sup> Gli autori del dizionario citato nella nota precedente non contano più le risposte lessicografiche che devono opporre alle critiche morali degli utenti del sito.

blanda di *maîtresse de maison*)<sup>54</sup> e contribuisce a fare di questo *Thesaurus* uno strumento inadeguato.

#### 4. INGLESE

##### 4.1. Premessa

Prima di analizzare il campo lessicale *uomo-donna* che compare nel dizionario di Microsoft Word 6.0 in inglese (americano), relativamente ai termini riguardanti l'ambito socio-familiare e quelli riguardanti le attività e il rango economico e professionale (complessivamente circa 100 termini diversi, v. Appendice), ricordiamo che Microsoft Word è un prodotto americano, la cui lingua di base è l'inglese. Inoltre

- a) i professionisti incaricati del dizionario, se non sono nativi, hanno una certa padronanza della lingua che adoperano;
- b) è nell'inglese che le proposte femministe sul linguaggio sono andate oltre; basti ricordare la 'reiconizzazione' che soffrono da decenni affissi come *-man*, la pressione istituzionale che induce a utilizzare termini comuni e di riferimento asettico, validi per uomini e donne, o in casi più estremi le reinterpretazioni a cui vengono sottomesse parole come *history*, rianalizzata morfologicamente come *his-story*, e quindi biasimate o contrattaccate (*herstory*);
- c) formalmente l'inglese è una lingua poco marcata rispetto al genere grammaticale<sup>55</sup>.

---

<sup>54</sup> E *putain* [parola sconosciuta] da sostituire con .... *putréfaction*.

*Prostituée*, senza "sinonimo" si deve passare attraverso "parole vicine" per trovare verbi quali: *avilir, dégrader, corrompre, deshonorer, abaisser*.

<sup>55</sup> Possiamo trovare elementi lessicali diversi riferiti a uomo/donna, come nell'opposizione *mother/father*, che a volte ammettono un termine comune, *parent*; e esistono anche dei casi in cui l'opposizione viene realizzata tramite morfemi distintivi, *actor/actress*, ma queste opposizioni non sono sistematiche e, in genere, le parole non presentano marche palesi di genere. Ciononostante, è anche vero che man mano che cresce la coscienza linguistica e la necessità di rompere con prototipi concettuali (il fatto che determinate cariche o professioni siano state tradizionalmente svolte da uomini) viene reinterpretato quello che sincronicamente non si percepiva come grammaticalmente marcato, e in questo modo si caricano di nuovo senso o riprendono quello originale suffissi come *-er* (*lawyer, manager, shopkeeper, employer*), etimologicamente maschile, il che rende necessaria la comparsa dei

L'analisi del *corpus* sarà diviso in due parti, d'accordo con la selezione previamente operata:

- a) termini socio-familiari
- b) termini riguardanti attività e rango economico e professionale.

#### 4.2. *Termini dell'ambito socio-familiare*

Per quanto riguarda il primo gruppo di termini selezionati, quelli che appartengono all'AMBITO SOCIO-FAMILIARE, l'analisi lessicale riflette tutte le deficienze più volte denunciate dell'uso che si fa della lingua. Lasciando da parte l'utilizzazione di termini maschili come generici o non marcati (*man* è in primo luogo *human being*, e *woman* è *female*), si può rilevare:

a) L'assenza di termini significativi, sia riguardo al termine femminile di una coppia (cfr. *host/hostess*; *bridegroom/bride*; *Mr./Mrs.*; *bachelor/spinster*, anche se quest'ultimo meriterebbe un maggior commento); sia al maschile corrispettivo di *maid*; sia alla presenza di termini equitativi, non marcati, come *child* nella sua accezione di 'figlio, -a', d'uso abituale.

b) La mancanza di simmetria tra termini opposti, la cui conseguenza è che la donna viene associata con qualità di natura inferiore a quelle attribuite all'uomo o con certe connotazioni poco favorevoli del termine. Così, la donna (*woman*) non è compagna (*partner*), a differenza dell'uomo; la bambina (*girl*) come *female child* è "sinonimo" di *child*, alquanto più infantile del *boy*, che rimane definito come 'giovane' (*youth*); la madre (*mother*) è solo questo, cioè madre alla quale si può alludere per mezzo di numerosi ipocoristici; il padre (*father*) invece è anche *originator*, *generator*, *author*, questione che si trova riprodotta nel "significato" di *parent*, termine che mette in rilievo l'importanza delle origini, riservate culturalmente ai maschi (v. *ancestor*, *forefather*). Caratteristico della madre (*motherly*) è l'essere materno, protettrice e compassionevole; del padre l'essere cortese (*kind*), tenero e protettore, quest'ultimo in atteggiamento più attivo di quello della madre, come si può desumere dall'inserimento tra i "sinonimi" del derivato

---

corrispettivi femminili o delle innovazioni formalmente non "sbieche" (*legal professional* invece di *lawyer*).

verbale *protecting* accanto a *protective*. Alla matriarca (*matriarch*) vengono richieste ricchezza o nobiltà di nascita, mentre patriarchi (*patriarch*) sono tutti gli uomini, dei quali si mettono in risalto inoltre le doti di comando (*ruler, master*). Sufficientemente conosciuta è l'asimmetria tra *mister* e *mistress*, che vedremo più avanti, ma forse non lo è così tanto quella esistente tra *manhood* e *womanhood*. Il termine femminile fa riferimento alle qualità convenzionalmente intese come proprie del genere, mentre quello maschile designa l'età legale, la maggiore età, l'età adulta, nella sfera pubblica e istituzionale.

Ugualmente vistoso è il processo di democratizzazione subito dalla parola *lady*, oggi applicabile a ogni donna adulta o matura di fronte ai suoi opposti *lord*, riservato a Dio, ai monarchi o agli uomini di una classe sociale privilegiata, e *gentleman*, anche questo di uso ristretto. Allo stesso modo, se si analizzano i due "significati" offerti dal dizionario per *companion* si può osservare che quello di *associate*, cioè quello che indica maggiore uguaglianza, presenta delle connotazioni maschili, mentre *attendant* (assistente) ne ha di femminili. Dobbiamo sottolineare che la sposa (*wife*) resta incomprendibilmente definita come *little woman* e compagna di fatiche (*helpmate*), e invece lo sposo (*husband*) è, tra l'altro, semplice compagno di letto (*bedmate*).

Per ultimo, a dire la verità, il termine neutro *spouse* e i corrispondenti a figlio (*son*) e figlia (*daughter*) non presentano un particolare taglio nella descrizione offerta dal dizionario.

c) In terzo luogo, il lessico analizzato evidenzia una notevole mancanza di parità per quello che riguarda la presenza di tratti del tipo età, virginità, stato civile o finanziario nelle definizioni di termini generali come *female* di fronte a *male, maid* nella sua accezione di *girl, lady* o *widow*, e nei titoli (*miss/Mr.*). I parametri prima accennati emergono solo nella definizione della donna. Curiosamente della parola *bachelor* è rimasta esclusa la sua comune accezione di 'scapolo': il dizionario raccoglie solo quella di 'diplomato'.

d) Non possiamo non segnalare il carattere valutativo nei confronti di quello semplicemente descrittivo che si osserva nella definizione dei termini femminili, il che di solito dà luogo a una considerazione dell'attrattiva sessuale della donna o all'associazione della donna con attività sessuali illecite. Ben conosciuto com'è, certo non diviene, ad esempio, meno aggressivo il confronto tra i termini *Mr.* e *master*, etimologicamente vincolati, e il loro opposto *mistress*: il primo indica nobiltà, dominio e condizione di sposo, e il secondo resta definito come esperto, *leader*, persona autorevole per in-

telligenza o per perizia singolari, perfino come essere supremo, per influenza religiosa. Accanto a loro, *mistress* fa riferimento alla condizione di amante marginale o mantenuta. *Girl* raccoglie la accezione di *sweetheart*, di fronte a *boy*; e abbiamo già accennato prima che *little woman* compariva come "sinonimo" di *wife*; dal paragone tra gli aggettivi *handsome* e *pretty*, convenzionalmente associati con la bellezza maschile e femminile, deduciamo che la donna è bella se è affascinante e piacevole, mentre il maschio è tale se è nobile, virile ed elegante. (Qualcosa di simile si ottiene dal confronto tra *witch* e *wizard*, spesso oggetto di commento nella letteratura di genere e linguaggio, che abbiamo incluso nel secondo gruppo del *corpus* analizzato).

e) Infine, l'analisi conferma che attraverso il lessico si mantengono le reti simboliche che convenzionalmente hanno costituito la mascolinità rispetto alla femminilità. Il femminile (*female*) viene associato con la delicatezza, la raffinatezza e la dolcezza; viene equiparato a *unmanly*, cioè l'opposto al maschile. Se cerchiamo questa ultima parola, si conferma l'aggressivo rapporto stabilito dal dizionario tra la natura femminile e la pusillanimità, la meschinità, la paura, la timidezza o la debolezza. L'ambito maschile (*male*), al contrario, trapela virilità e forza sessuale, ma gli vengono anche attribuiti i tratti di genitore, dai quali è curiosamente esclusa la donna in *female*. La natura materna, in tanto che fornitrice del nutrimento (*nurturing*) è riconosciuta alla donna soltanto tra i "sinonimi" di *feminist*. I ruoli simbolicamente e culturalmente associati con l'uno e l'altro sesso vengono confermati quando si paragonano gli aggettivi *feminine* e *masculine*. In modo ancora più esplicito si mette in risalto la natura potente e generatrice dell'uomo. L'opposizione *manlike/womanlike* ribadisce l'idea dell'uomo come modello della specie di fronte alla condizione sostanzialmente marcata della donna. Come contrappunto è da segnalare la definizione di *feminist* come il modo di essere naturale del femminile (*like a woman*).

In sintesi, l'analisi di questo primo gruppo conferma che l'uomo rimane associato a parametri di attività, dominio sociale e intellettuale e facoltà creatrice; i termini vengono proiettati nella sfera del pubblico e del socialmente privilegiato, anche se vengono ammesse tenerezza e capacità di protezione. I lessemi più palesemente sbilanciati da questo punto di vista linguistico-ideologico sono forse *father*, *unmanly*, *manhood*, *gentleman* e il gruppo ternario formato da *mister/master/mistress*.

#### 4.3. Attività e rango economico e professionale

Come indicato prima, il secondo ambito analizzato prende in considerazione il lessico riguardante le ATTIVITÀ E IL RANGO ECONOMICO E PROFESSIONALE. Possiamo anticipare che abbiamo prestato speciale attenzione a questo secondo campo, poiché i dati si sono rivelati particolarmente significativi. Come si potrà vedere, uno dei principali parametri che spesso articolano le differenze di genere nella società occidentale, cioè quello che associa UOMO con CONTROLLO/ATTIVITÀ/ AGENTIVITÀ/PROTAGONISMO, viene a galla chiaramente nei termini e definizioni forniti dal dizionario inglese.

Dal punto di vista formale dobbiamo ricordare che, benché non dovrebbe esserci in linea di principio distinzione sessuale tra quelli che svolgono le diverse attività professionali o tra quelli che occupano determinati posti, e anche se l'inglese è una lingua morfologicamente poco marcata per quanto riguarda il genere grammaticale, è possibile stabilire diverse categorie morfologiche lungo un *continuum* graduale:

- a) opposizioni in cui intervengono elementi lessicali diversi, come *queen/king*;
- b) opposizioni in cui è abituale la distinzione morfologica di genere: *actor/actress, waiter/waitress; host/hostess* e, in misura minore, *manager/manageress*;
- c) attività o cariche in cui la parola adoperata nel linguaggio quotidiano (per ambedue i sessi) presenta un suffisso chiaramente marcato come maschile o femminile: *housewife, nurseryman, salesman, seaman, sportsman, tradesman, headman*<sup>56</sup>;
- d) attività o cariche in cui intervengono i suffissi *-er* o *-or*, progressivamente percepiti come sbilanciatamente maschili (*professor, shopkeeper, leader, winner, farmer, ecc.*);
- e) infine, si possono trovare attività o cariche denotate da termini formalmente neutri, come *nurse, typist, pilot* o *industrialist*. E tutto ciò indipendentemente dalle connotazioni e dalle immagini culturali maschili o femminili che ognuna di queste parole incluse nelle categorie a) – e) possano suscitare.

---

<sup>56</sup> Anche se, con eccezione di qualche caso come *chairman, chairwoman* —cfr. *chairperson*— non è stato generalizzato il termine corrispondente di genere opposto, l'innovazione lessicale progredisce notevolmente.

La nostra analisi ha preso in considerazione principalmente due problemi:

1. Vedere quale grado di rinnovamento lessicale è stato incorporato nel dizionario, soprattutto nei confronti di c) e d);
2. Determinare in quale misura, sia nella definizione sia attraverso i "sinonimi" forniti, persistevano nel dizionario i noti pregiudizi sociali sulle attività che continuano ad essere riservate o, al contrario, vietate alla donna.

Riguardo alla sostituzione di termini marcatamente maschili, bisogna ammettere che il dizionario riflette un tentativo di 'rilessificazione', per mezzo di parole formalmente neutre oppure attraverso perifrasi eufemistiche: *housewife*, come *housekeeper*, sono adesso *maintainer of the household*, *salesman* viene sostituito da *salesperson*, *legislator* da *dignitary*, *navigator* da *pilot*, *seaman* da *sailor*, *professor* da *college teacher*, *sportsman* da *athlete*, *statesman* da *fellow citizen*, *chairman* da *speaker*, *chairwoman* da *position of authority*, *leader* da *boss* o *guide*, *ruler* da *one who governs* e *winner* da *victorious contestant*. Forse l'esempio più vistoso è *nurseryman* che il dizionario definisce come *nursemaid*, neutralizzando così le connotazioni dei due elementi suffissati *-man* e *-maid*. Ciononostante, questo tentativo non è coerente, né, come si può vedere, risulta ugualmente soddisfacente in tutti i casi. C'è un gruppo di termini semanticamente omogeneo restio a quello che abbiamo chiamato rilessificazione, ma ne parleremo dopo. E peggio ancora, l'immagine si danneggia se superiamo i limiti dell'ambito formale.

#### 4.4. *Business: materia riservata*

Ritornando alla classificazione fatta prima e prendendo in considerazione quelle coppie terminologiche che presentano parole diverse o morfologicamente separate per l'uomo e per la donna (*queen/king*, *actor/actress*, ecc.), rimangono stupiti nell'osservare un alto grado di convenzionalizzazione nella definizione delle attività denotate da ognuno dei poli della coppia. I termini femminili sono sussidiari di quelli maschili; *actor* viene sostituito da *performer*, che sarebbe lo stesso valido per *actress*, ma questa non è semplicemente *performer*, ma viene definita come *actor* (!) e ha come "sinonimo" *female performer*. Lo stesso elenco dei "sinonimi" implica in una certa mi-

sura un'attività svalutata dell'attrice di fronte all'attore (*starlet*). Qualcosa di simile succede con *waitress* quale corrispettivo di *waiter*. Quest'ultimo accoglie nella definizione una sostituzione formale e diventa *attendant*, cosa che non succede con il "significato" di *waitress*. La donna non ottiene miglioramento alcuno neanche nel significante e viene definita come *maid*. D'altra parte, se prendiamo in considerazione i "sinonimi", l'uomo in questa professione può diventare *headwaiter (maitre)*, o *innkeeper*, ma la donna rimarrà sempre 'donna di servizio' o 'domestica'. La differenza tra *manager* e *manageress* è ancora più notevole, come si può rilevare non tanto nella colonna del "significato", ma di nuovo in quella dei "sinonimi": il termine femminile è chiaramente svalutato rispetto a quello maschile. Invece *queen*, anche se viene definito in termini sussidiari come *female sovereign*, non soffre della sottrazione delle sue competenze istituzionali e tra i "sinonimi" figura solo alla fine la condizione di consorte. Infine, richiama l'attenzione l'assenza di *hostess* nel dizionario, di fronte a *host*, essendo la prima una parola codificata da tempo e trattandosi di una delle attività più concordemente ammesse come femminili: la donna è culturalmente la 'padrona di casa'.

Per quello che riguarda le parole che erano originalmente marcate e che tendono ad essere sostituite nella casella del "significato" da altre formalmente più asettiche, dobbiamo precisare che in molti casi l'elenco dei "sinonimi" ci fa ritornare alla situazione precedente. Vale a dire, alla situazione tradizionale che attribuisce determinate attività alla donna o all'uomo per mezzo dell'utilizzazione di termini marcatamente maschili o femminili. Per esempio, dai "sinonimi" possiamo dedurre che *housekeeper* è di solito una donna, che *pilot*, *ruler* e *winner* sono degli uomini. Ci sono però delle eccezioni: in termini come *secretary*, *typist*, *chairperson*, *boss*, *nurseryman* o, soprattutto, *nurse* osserviamo che il tentativo di riassetare le dissonanze sociali che si riflettono nel linguaggio e vengono da esso trasmesse ha una portata più ampia; nel nostro caso, si estendono alla colonna dei "sinonimi".

Come si sarà potuto osservare abbiamo lasciato un bel numero di termini senza commento. Si tratta di termini indiscutibilmente marcati come maschili, così come si può avvertire se si da un'occhiata alla caratterizzazione che ne offre il dizionario nelle colonne del "significato" e dei "sinonimi". Ma a ben guardare si può scorgere quale sia il rapporto semantico che vincola i termini di questo sottogruppo lessicale. I suoi elementi fanno riferimento a:

- i) l'attività commerciale o economica: *broker, financier, industrialist, merchant, shopkeeper, tradesman, wholesaler, employer, magnate, millionaire, owner*;

- ii) cariche di alto rango o massime di una gerarchia: *chief, headman, supervisor, pilot* (in tanto che *steersman*), *champion* o *winner*,
- iii) attività creativa (e di decisione): *artisan, inventor, founder, maker, planner*.

Vale a dire, sembra che il successo individuale e, ancor più, quello che si ottiene attraverso i soldi è riservato agli uomini nella società anglosassone. E questa conclusione risulta ancor più sgradevole quando, come si sa, l'individualità e la ricchezza sono i due sostegni più solidi della cultura e della sensibilità puritana: qualcosa che la persona deve procacciarsi per salvarsi.

Ci sono altri dati particolarmente vistosi. Nella definizione che fornisce la colonna del "significato" di parole come *merchant, tradesman, shopkeeper* o *manager* non si avverte sforzo alcuno per includere la donna. In *industrialist* osserviamo che la condizione maschile viene aggiunta a quella di nobiltà, e il massimo si raggiunge quando si fa la prova con la parola *millionaire*, formalmente non marcata, che rimane espressamente ristretta attraverso una perifrasi che non ammette ambiguità: *rich man*.

Anche se *broker, salesman, employer* e *financier* accettano che l'attività sia svolta da donne poiché includono qualche volta "sinonimi" femminili, ci sono altri termini in cui questo non succede. E' questo il caso di *artisan, pilot (steersman) shopkeeper, tradesman, wholesaler*. Perfino in alcune di queste parole si offrono nell'elenco dei "sinonimi" termini maschili, a mio avviso assolutamente non necessari in quanto regressivi rispetto alla forma che presenta lo stesso termine definito (che farebbe pensare in un grado di intenzionalità celata che si scioglie solo nel valutare la mancanza di coerenza e di raffinatezza generale con cui sembra essersi elaborato il dizionario). Si trovano in questo gruppo, per esempio, *magnate* (con "sinonimi" come *baron, czar, king, merchant prince, prince*), *supervisor* (con *foreman, headman*), *champion* e *winner* (con *victor, hero*, in entrambi), *owner* (con *landlord* e *master*), *ruler* (con *emperor*), *founder* (con *forefather, patron*) e *chief* (con *master* e *lord*).

Per finire, dobbiamo dire che sono stati messi in rilievo unicamente i tratti più rivelatori del *corpus* selezionato, tralasciando altre considerazioni rispetto ad uno strumento che parla di *inamorata, cavalier* o *patrician*, fornisce come "sinonimo" di *wholesaler* «man in a gray flannel suit» e di *barber* «tonorial artist», che considera lo *inventor* «mad scientist», o che in mezzo ad un panorama come quello prima descritto include *papal see* sotto il lemma *chairwoman*.

Ciononostante, due questioni sembrano degne di interesse: il fatto che sia proprio l'ambito che più chiaramente configura la base culturale e identificatrice della società anglosassone quello che contribuisce con i dati linguistici più radicali riguardo allo squilibrio uomo/donna. E in secondo luogo, sono proprio le aree più occulte della attuale separazione uomo-donna quelle che sembrano filtrare non un progresso, ma una chiara regressione a livello linguistico. Proprio una lingua che formalmente permetterebbe un linguaggio asettico e integratore, alle soglie del XXI secolo, in seno ad una comunità in apparenza preoccupata per l'uguaglianza sociale e linguistica, diffonde in realtà orgogliosamente il suo supposto leaderismo.

## 5. STRUTTURAZIONE SOCIO-CULTURALE, CODIFICAZIONE LINGUISTICA E TRATTAMENTO INFORMATICO: ALCUNE OSSERVAZIONI GENERALI ED UNA PROPOSTA DI RICERCA

Dal confronto tra le diverse lingue che abbiamo preso in esame in questa prima fase risulta un quadro complessivamente molto negativo rispetto a questo strumento che, come si accennava all'inizio, è probabile venga utilizzato in modo del tutto automatico, acritico, considerandolo *a priori* 'oggettivo', di alta qualità, e moderno. Queste attese sono invece del tutto violate: a parte elementi, sia pur non banali, di trascuratezza (cfr., ad es. per lo spagnolo *señor* "sinonimo" di "*señora*" (v. 24), e "*soltero*" (v. nota 32); per l'inglese: *wholesaler* "*man in a gray flannel suit*", *barber* "*tonsorial artist*", *chairwoman* "*papal see*"), l'assenza di indicazioni sociolinguistiche relativamente alle varietà coinvolte (v. ad esempio l'italiano 14, gli spagnoli 22, 24, i francesi *rejeton* e *dulcinée*, gli inglesi *lord* e *gentleman*)<sup>57</sup>, la sfera analizzata viene proposta secondo la visione più tradizionalmente retriva, in forte contrasto con quella che si presenta come "nuova tecnologia". Ad un formato tecnologico ed innovativo corrisponde così una proposta 'culturale' basata su vecchi stereotipi, e su una disparità che sembra persino superiore a quella del mondo reale. Più specificamente, in tutte le lingue risultano<sup>58</sup>, a

<sup>57</sup> L'apparente semplicità a cui si accennava nell'introduzione, relativamente anche al *Thesaurus*, in realtà comporta la perdita di molte informazioni contestuali, presenti invece tipicamente nei dizionari cartacei, che si rivelano indispensabili per un uso adeguato.

<sup>58</sup> Non trattiamo qui le differenze tra le quattro lingue analizzate, da cui potrebbero risaltare diversi 'fasci simbolici' delle due culture, sassone e mediterranea, ed alcune caratteristiche specifiche, come la maggiore 'affettività' nel dizionario spagnolo.

parte la prevista universalizzazione del genere maschile a genere neutro (cfr. ad es. Violi 1986):

- una sproporzione quantitativa e qualitativa a favore del maschile, sia nel proliferare dei "sinonimi" per il maschile che nella maggior complessità e cura nello strutturare "significati" e "sinonimi";
- una diversa organizzazione delle informazioni, rispetto alla distribuzione/visibilità ed alla sequenzialità/frequenza che comporta spesso la subordinazione dei termini femminili a quelli maschili, quando non una 'tecnica di occultamento';
- un confinamento della donna all'ambito domestico, senza neppure riconoscerle (paradossalmente) la funzione di procreare;
- la linea maschile dell'eredità e la superiorità 'sociale' dell'uomo;
- gli stereotipi diffusi della forza del maschio e della grazia della donna;
- una frequente mancanza di autonomia per la definizione del femminile e dipendenza dal maschile, a cui spesso il termine femminile si collega (quando, incredibilmente, non lo sostituisce: v. nota 14 per l'italiano, gli spagnoli 27, 28, 30, i francesi 44 e 45, l'inglese *actor*).

La manipolazione si pone non solo nella scelta dei "sinonimi" e dei "significati", ma anche nelle strategie di diversa visibilità a seconda del genere (v. 1 e 6, 20, 40; cfr. nota 18), o nell'occultamento completo, nel senso di non inserire del tutto determinate voci per il femminile (v. casi *gentildonna*, 16 e 17, 30, 34, 38, 49 l'inglese *hostess*)<sup>59</sup>. La tematica dell'implicito gioca infatti un ruolo cruciale nei processi inferenziali e nella costruzione del significato (cfr. Grice 1988/1993, Levinson 1983/1985, Sbisà i.c.s., Sperber e Wilson 1986/1993); come sappiamo è più difficile contrapporsi a posizioni mascherate ed implicite che a posizioni dichiarate ed esplicite.

In conclusione il dizionario proposto da Word, nelle lingue che abbiamo analizzato finora, funziona da sostegno a stereotipi relativi al *gender*, con un modo di comportarsi più valutativo che descrittivo; filtra una percezione della società criticabile in quanto asimmetrica e rafforza, implicitamente, atteggiamenti sociali non solo conservatori ma retri rispetto alla problematica del *gender*.

---

<sup>59</sup> Per quanto riguarda la "significatività delle assenze" v. ad es. in spagnolo l'assenza di lessemi indicatori del trovarsi nell'ultimo periodo della vita naturale.

La ricerca dovrebbe approfondire successivamente il quadro, in relazione ad altre lingue europee come il tedesco, l'olandese, l'ungherese, ecc., ma soprattutto a quelle non europee, come il coreano, giapponese, malese, ecc. (lingue tutte presenti in Word), in modo da confrontare le diverse categorizzazioni linguistiche del femminile e maschile in culture ed organizzazioni sociali molto lontane tra loro, e la seguente 'mediazione' tramite questo strumento informatico (la cui attendibilità, come abbiamo visto, è discutibile).

I livelli coinvolti sarebbero tre:

- strutturazione socio-culturale<sup>60</sup>
- codificazione linguistica<sup>61</sup>
- organizzazione e presentazione informatica.

L'interesse di tale analisi si porrebbe sia su di un piano teorico (di categorizzazione linguistica delle tematiche relative al *gender*, e di confronto cross-culturale a livello sociale e culturale), sia sul piano applicativo, nella direzione di acquisire uno strumento non solo utile ma 'corretto'.

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- BAZZANELLA, C., FORNARA, O., MANERA, M. (i.c.s.): «Indicatori linguistici e stereotipi al femminile», in Marcato G. (a cura di): *Segni linguistici al femminile*.
- BERRETTA, M. (1983): «Per una retorica popolare del linguaggio femminile, ovvero: la lingua delle donne come costruzione sociale», in Orletti F. (a cura di): *Comunicare nella vita quotidiana*. Bologna, Il Mulino, 215-240.
- CAMERON, D. (1998): *The feminist critique of language. A reader*. (2nd ed.). London&NewYork, Routledge.
- COATES, J. (1986): *Women, men and language. A sociolinguistic account of sex differences in language*. London/New York, Longman.

---

<sup>60</sup> Pensiamo, ad esempio, alla significatività del diverso trattamento di *regina* (inesistente in italiano, v. 16), e di *queen*, che ci sembrano rispecchiare nitidamente le diverse storie nazionali.

<sup>61</sup> Per avere un quadro completo in questa prospettiva si dovrebbe procedere anche ad uno studio comparativo dei vari repertori lessicografici recenti nelle varie lingue per tutte le voci considerate; non solo i monolingui dovrebbero essere considerati, ma anche i bilingui potrebbero essere rivelatori (cfr. Corda 1998).

- COATES, J. (1997): *Language and Gender. A Reader*. Oxford, Blackwell.
- COATES, J., CAMERON, D. (a cura di) (1988): *Women in their speech communities. New perspectives on language and sex*. London/New York, Longman.
- CORDA, A. (1998) "Treatment of senses and collocations in dictionaries: an issue for lexicology and lexicography", *The Structure of the Lexicon in Functional Grammar*, Studies in Language Companion Series, Amsterdam/Philadelphia, John Benjamins, 195-211.
- GARCÍA MESEGUER, Á. (1994): *¿Es sexista la lengua española?* Barcelona, Paidós.
- GIACOMO MARCELLESI, M. (1985): «Come la pensa la professoressa? Qu'en pense le professeur La prof? – Pour une étude contrastive du genre en italien et en français parlé», in *Contrastes*, n. 10.
- GREENBERG, H. H. (1966/1975): *Language Universals*. The Hague, Mouton (tr. it. di Nocentini A.: *Universali del linguaggio*. Firenze, La Nuova Italia).
- GRICE, P. (1988/1993): *Studies in the ways of words*. Cambridge, CUP (tr. it. a cura di Moro G.: *Logica e conversazione*. Bologna, Il Mulino).
- HOLMES, J. (1995): *Women, men and politeness*. London, Longman.
- HOUEBINE-GRAVAUD, A. M.: «L'une n'est pas l'autre (ou genre et sexe en français contemporain)», in Koskas E., Leeman D. (a cura di) (1989), cit., p. 107-136.
- IGLESIAS CASALS, I. (1990): «El género femenino o la discriminación a través del lenguaje», in Martínez Álvarez M. A. et al. (eds.): *Actas del Congreso de la Sociedad Española de Lingüística, XX aniversario*. Madrid, Gredos, vol. 2, pp. 555-562.
- JOHNSON, M. M. (1998): (tr. it.: *Madre forti mogli deboli. La differenza del genere*. Bologna, Il Mulino).
- KHAZNADAR, E.: «Le dédoublement en genre en français – étude lexicale et morphologique», in Koskas E., Leeman D. (a cura di) (1989), cit., p. 137-145.
- KOSKAS, E., LEEMAN, D. (a cura di) (1989): *Genre et langages – Actes du colloque tenu à Paris 10 les 14-16/12/1988*. Paris 10 Nanterre, Linx, n 21.
- LEVINSON, S. C. (1983/1985): *Pragmatics*. Cambridge, Cambridge University Press. (tr. it. di Bertuccelli-Papi M.: *La pragmatica*. Bologna, Il Mulino). Tr. sp. *Pragmática*. Barcelona, Teide, 1989.
- LYONS, J. (1977/1980): *Semantics, voll. I e II*. Cambridge, Cambridge University Press. (tr. it. solo del vol. I, *Manuale di semantica*. Bari, Laterza). Tr. sp., *Semántica*. Barcelona, Teide, 1980.
- MARCATO, G. (1988): «Lingua e sesso», in *Lexicon der Romanistischen Linguistic*, volume IV. Tuebingen, Niemeyer.

- MARCATO, G. (a cura di) (1995): *Donna e Linguaggio. Convegno internazionale di studi: Sappada/Plodn* (Belluno) 1995. Padova, Cleup.
- MILNER, J. C.: «Genre et dimension dans les diminutifs français», in Koskas E., Leeman D. (a cura di) (1989), cit., p. 191-201.
- MILROY, L. (1992): «New perspectives in the analysis of sex differences in language», in Bolton K., Kwork H. (a cura di): *Sociolinguistic today. International perspectives*. London/New York, Routledge.
- MOREAU, T. (1999): *Le nouveau dictionnaire féminin-masculin des professions, des titres, des fonctions*. Genève, Métropolis.
- NIEDZWIECKI, P. (1994): *Au Féminin! Code de féminisation à l'usage de la francophonie*. Paris, Nizet.
- PREISLER, B. (1986): *Linguistic sex roles in conversation. Social variation in the expression of tentativeness in English*. Berlin, Mouton de Gruyter.
- SBISA', M. (1976): «Speech acts e femminilità. Note sul linguaggio dei settimanali femminili». In *Problemi* 47, 1976.
- SBISA', M. (1984): *La mamma di carta. Per una critica dello stereotipo materno*. Milano, Emme Edizioni.
- SBISA', (1999): «Ideology and the Persuasive Use of Presuppositions», in Verschueren J. (a cura di) (i.c.s.): *Language and ideology*. Antwerp, International Pragmatics Association.
- SPERBER, D., WILSON, D. (1986/1993): *Relevance*. Cambridge, Mass, Harvard University Press (tr. it. *La teoria della pertinenza*). Tr. sp. *La relevancia*. Madrid, Visor, 1994.
- TANNEN, D. (1994): *Gender and Discourse*. New York, Oxford University Press.
- THORNE, B., HENLEY, N. (a cura di) (1975): *Language and sex. Difference and dominance*. Rowley Massachusetts, Newbury House.
- THORNE, B., KRAMARAE, C. e HENLEY, N. (a cura di): *Language, gender and society*. Rowley, MA, Newbury House.
- VIOLI, P. (1986): *L'infinito singolare. Considerazioni sulla differenza sessuale nel linguaggio*. Verona, Essedue.
- VIOLI, P. (1997): *Esperienza e significato*. Milano, Bompiani.
- YAGUELLO, M. (1979): *Les mots et les femmes*. Paris, Payot.

## APPENDICE

TABELLA 1: ITALIANO

TERMINE RICERCATO	SIGNIFICATO	SINONIMI
donna	Femmina	—
	Signora	dama
	Moglie	consorte, sposa
	Domestica	—
	Compagna	amica
	ragazza colf	— —
uomo	essere maschio	umano —
	individuo	Signore
	amante	compagno
	sposo	marito
femmina	donna	fanciulla
maschio	uomo	ragazzo, bambino, fanciullo
signora	donna	dama
	moglie padrona	consorte, coniuge —
signore	uomo	—
	padrone sovrano	proprietario principe, re
	gentiluomo	galantuomo
moglie	sposa	coniuge, consorte, signora, donna
marito	sposo	coniuge, consorte, compagno, uomo
domestica [parole correlate: domestico]	colf	donna
domestico	collaboratore	—
compagna [parole correlate: compagno]	amica	donna, amante, sposa, ragazza
compagno	amico	—
	ragazzo	uomo, amante, partner, amore, marito, sposo
ragazza [parole correlate: ragazzo]	compare	—
	fanciulla	adolescente, bambina
	compagna	donna
	zitella figlia	nubile —
ragazzo	fanciullo	adolescente, giovane
	maschio	—
	compagno	—

TERMINE RICERCATO	SIGNIFICATO	SINONIMI
madre	genitrice mamma origine matrice	— — causa, radice —
padre	papà progenitore Creatore	babbo — artefice, autore
genitrice [parole correlate: genitore]	madre	mamma
genitore	procreatore parente	generatore madre, padre
figlia [parole correlate: figlio]	bambina ragazza [ricevuta]	bimba — —
figlio	figliolo [risultato]	creatura, bambino, rampollo, prole, bimbo —
bambina [parole correlate: bambino]	fanciulla figlia	bimba, ragazza —
bambino	bimbo figlio bebè	fanciullo, marmocchio, pargolo rampollo, figliolo, creatura infante, lattante, neonato, pupo, baby, <i>maschio</i>
sposa [parole correlate: sposo]	moglie compagna donna	coniuge, consorte — —
sposo	marito compagno uomo	coniuge, consorte — —
nubile	zitella ragazza	— —
celibe	NON TROVATO	
zitella	nubile	ragazza
scapolo	NON TROVATO	
casalinga [parole correlate: casalingo]	—	—
casalingo	(AGG) domestico, intimo, modesto	—
padrona	signora	—
padrone	proprietario sovrano	titolare, Signore, capo, boss, principale re
regina	NON TROVATO	
re	sovrano Signore	— padrone
principessa	NON TROVATO	
principe	sovrano maestro	Signore —

TERMINE RICERCATO	SIGNIFICATO	SINONIMI
amica [parole correlate: amico]	compagna amante	— donna
amico	compagno alleato sostenitore amante conoscente confidente	Intimo — fautore, simpatizzante innamorato — —
femminilmente	con femminilità effeminatemente	— —
maschilmente	virilmente	—
effeminatemente	da femmina	leziosamente, femminilmente
virilmente	maschilmente coraggiosamente	da uomo valorosamente

TABELLA 2: SPAGNOLO

TERMINE RICERCATO	SIGNIFICATO	SINONIMI
mujer	hembra	hembra, señora, dama, dueña, matrona, ama, señorita, doncella, venus, eva, niña, joven, chica, muchacha, moza, zagala
	criada	criada, sirvienta, servidora, asistenta, camarera fámula, doméstica, maritornes
	esposa	esposa, compañera, cónyuge, pareja, costilla, consorte, contrayente, desposada, casada
hombre	varón	varón, macho, persona, individuo, mortal, criatura, semejante, prójimo, ser humano, sujeto, cristiano, quídam, personaje, ente, ser, fulano
hembra	mujer	mujer, fémina, señora, dama, doncella, adulta, matrona, sujeto femenino
varón	hombre	hombre, macho, individuo, caballero, señor, ser, criatura, persona, sujeto masculino
criada	servienta	servienta, doncella, moza, camarera, fámula, maritornes, chica, muchacha, servidora, asistenta, doméstica, azafata, niñera
	Palabras relacionadas: criar, criado	
criado	serviente	serviente, camarero, mozo, fámulo, doméstico, asistente, servidor, recadero, lacayo, mayordomo, ayuda de cámara
	Palabras relacionadas: criar	
esposa	mujer	mujer, señora, cónyuge, pareja, compañera, costilla, consorte, contrayente, desposada, casada, media naranja, cara mitad
	Palabras relacionadas: esposo	
esposo	compañero	compañero, marido, cónyuge, hombre, consorte, pareja, contrayente, casado, cara mitad, media naranja
marido	consorte	consorte, esposo, cónyuge, compañero, hombre, pareja, novio, contrayente, casado, cara mitad, media naranja
señora	dama	dama, matrona, ama, dueña, madre, cortesana, camarera, señor
	mujer	mujer, esposa, cónyuge, compañera, pareja, consorte, costilla, media naranja
señor	caballero	caballero, noble, patricio, aristócrata, título, hidalgo, cortesano
	amo	amo, dueño, patrón, patrono, jefe, propietario, superior, cabeza, poseedor
madre	matrona	matrona, señora, ama, mujer, hembra, dama, madraza, mamá
padre	progenitor	progenitor, procreador, padrazo, papá, cabeza, padrastró, familiar, ascendiente, autor de los días

TERMINE RICERCATO	SIGNIFICATO	SINONIMI
hija	<p>hija</p> <p>Palabras relacionadas:</p>	<p>hija, chiquilla, infanta, cría, chichuela, mocosuela, muchacha, chica, pequeña, niña</p> <p>hijo</p>
hijo	<p>retoño</p> <p>oriundo</p>	<p>retoño, vástago, descendiente, sucesor, heredero, familiar</p> <p>oriundo, natural, nacido, originario, procedente, nativo</p>
soltera	Expresiones relacionadas:	soltero
soltero	célibe	célibe, libre, suelto, mozo, mancebo, casadero, núbil, <i>virgen</i> , doncel, solterón
virgen	doncella	doncella, adolescente, pubescente, impúber, chiquilla, chica, moza, zagala, muchacha, señorita, damisela
jefa	dueña	dueña, señora, patrona, propietaria, ama, casera
jefe	director	director, dirigente, superior, regente, rector, superintendente, decano, señor, patrón, patrono, amo, dueño, soberano, tirano, dictador, autócrata
directora	NO SE ENCONTRÓ	—
director	regente	regente, rector, jefe, presidente, encargado, dirigente, directivo, dignatario, guía, autoridad, principal, encauzador, tutor, adiestrador, orientador, conductor
femenino	mujeril [adj.]	mujeril, femenil, suave, débil, afeminado, amujerado, gracioso, sutil, grácil, delicado
masculino	varonil [adj.]	varonil, viril, fuerte, hombre, macho, recio, enérgico, vigoroso, valiente, hombruno

TABELLA 3: FRANCESE

TERMINE RICERCATO	SIGNIFICATO	SINONIMI
femme	épouse personne expressions apparentées	épouse, conjointe, compagne
homme	être	être, individu, personne
filles	demoiselle	demoiselle, dame
garçon	fil (N), serveur (N) célibataire (N)	fil gars petit
fil	garçon (N) mots apparentés	garçon, petit, gars, héritier, enfant, rejeton
père	chef de famille createur religieux ancetre	
mère	maman [N] [Mots apparentés]	<i>maman, mater</i>
épouse	femme	femme, compagne, conjointe
époux	mari (N) couple	mari, conjoint, homme, compagnon
conjoint	mari	mari, époux
conjointe	épouse	épouse, femme
compagne	épouse	épouse, femme
compagnon	ami (N)	ami, camarade, copain, condisciple, associé, commensal, acolyte, époux
célibataire	seul (Adj.), solitaire (N)	seul, libre
vieille fille	solitaire (N)	solitaire, garçon, vieux garçon, jeune homme, demoiselle, jeune fille, célibataire
vieux garçon	solitaire (N)	solitaire, garçon, célibataire, jeune homme, demoiselle, jeune fille, vieille fille
amant	amoureux (Adj.) amoureux (N)	amoureux, galant, soupirant, bien-aimé
amante	dulcinée (N)	dulcinée, bien-aimée
amoureux	affectionné (A) amant (A)	affectionné, passionné, soupirant, épris, ardent, lascif, voluptueux, fervent, fou, attaché, galant, sentimental, adorateur, tendre, transporté, uni
amoureuse	[Mots apparentés]	amoureux
ami	allié (Adj.) camarade (N) Expressions apparentés [Mots apparentés]	allié, intime, sympathique, tendre, uni, amical, inféodé

TERMINE RICERCATO	SIGNIFICATO	SINONIMI
amie	[Mots apparentés]	ami
madame	demoiselle (N)	demoiselle, dame
monsieur	seigneur (N)	seigneur, sire
seigneur	maître	maître, souverain, suzerain, sire, créateur, noble, prince
maître	[12 accezioni fra cui:] Propriétaire, Chef, Seigneur, Instituteur (N)	Lunghe stringhe di sinonimi
maîtresse	institutrice	[pas de synonymes]
patron	directeur modèle saint	directeur, entrepreneur, chef, maître
patronne	[Mots apparentés]	patron
subordonné	dependant inférieur	adjoint, soumis, subalterne, inférieur, obéissant, relatif
subordonnée		renvoi à liste précédente
domestique	serviteur	servante, laquais, larbin, gens, valet
serviteur	domestique	valet, laquais, employé de maison, larbin
servante	domestique	bonne, camériste, soubrette
employé	salarie  serviteur	salarie, agent, commis, fonctionnaire, garde, travailleur, préposé
employée	[Mots apparentés]	employé, employer (!)
gars	garçon (N) gaillard (N)	jeune homme, fils type
petit	microscopique (Adj.) mesquin (Adj.) <i>enfant</i> défavorisé	enfant, bambin, fille, fils, garçon, jeune mioche
petite	Stesso elenco di <i>petit</i>	petit

TABELLA 4: INGLESE  
a) Ruoli socio-familiari

TERMINE RICERCATO	SIGNIFICATO	SINONIMI
woman	female womankind	female, lady, girl, dame, matron, gentlewoman, maid, virgin, fem, femininity
man	human being male partner	human being, humankind, mankind, humanity, mortals, populace, race, folk, people male, fellow, chap, guy, gentleman, beau, swain, blade, yeoman
girl	female child sweetheart	female child, child, lass, schoolgirl, young woman, maiden, junior miss, demoiselle, filly
boy	male child	male child, youth, lad, schoolboy, kid, little guy, young fellow, youngster, junior
child	youth	youth, young girl, infant, juvenile, kid, tot, adolescent, youngster, boy
maid	girl servant	girl, maiden, damsel, virgin, lassie, lass, miss servant, chambermaid, handmaid, maidservant, domestic, hired girl
female	feminine woman	feminine, delicate, womanly, effeminate, womanlike, ladylike, gentle, soft, unmanly woman, lady, girl, dame, matron, madam
male	manly	manly, masculine, virile, macho, staminate, paternal
feminine	female endowed with womanly qualities	female, womanly, ladylike, womanlike, non-masculine, unmanly
masculine	virile manly	virile, male, potent, generative, manly
unmanly	craven	craven, cowardly, dastardly, mean, nasty, timid, weak, unscrupulous, afraid
feminist	like a woman	like a woman, womanly, feminine, female, ladylike, effeminate, womanish, nurturing, gentle
womanlike	feminine	feminine, delicate, womanly, effeminate, female, ladylike, gentle, soft, unmanly
manlike	anthropoid	anthropoid, humanoid, anthropomorphic, human, anthropomorphous, simian
womanhood	quality of being female	quality of being female, gentleness, softness, femininity, womanliness, femaleness, sensitivity, kindness, womanishness
manhood	legal age	legal age, adulthood, voting age, majority, full age, middle age, prime of life, man's estate
mother	parent	ma, matriarch, mama, mammy, mom, mommy, mum, mummy

TERMINE RICERCATO	SIGNIFICATO	SINONIMI
father	dad originator  priest beget	originator, architect, promulgator, author, sponsor, creator, publisher, founder, generator
parent	genitor  source	genitor, ancestor, forefather, father, mother, forbear, dam, sire, matriarch
daughter	descendant	descendant, successor, heir, son, offspring, child, scion, posterity
son	descendant	descendant, successor, heir, scion, offspring, child, daughter, posterity
motherly	maternal	maternal, parental, protective, sympathetic
fatherly	kind	kind, bening, patriarchal, benevolent, paternal, protecting, protective, tender
matriarch	dowager	dowager, matron, dame, queen
patriarch	father	father, founder, elder, progenitor, head of family, master, chief, ruler, ancestor
lord	divinity  ruler nobleman	divinity, god, Jehovah, messiah, savior, Christ, the supreme being ruler, master, governor, sovereign, monarch, king, prince, nobleman, aristocrat, count, don, peer, hidalgo, seigneur, magnate
lady	woman woman of good breeding high-born lady	woman, female person, adult, matron, dame
gentleman	sir	sir, aristocrat, patrician, cavalier, blue blood, esquire, sire, don, brick
Miss	girl	girl, young lady, maiden, lass, young woman, gal, maid, lassie, female
Mrs.	NOT FOUND	
Mister	title	title, Mr. Signor, man, Herr, monsieur, master, husband
Mistress	lover  manager	lover, kept woman, courtesan, girl friend, concubine, innamorata, voluptuary, paramour
Master	expert  leader teacher supreme being	expert, authority, genius, maestro, sage, virtuoso, scholar, champion, connoisseur
Madam	polite address	polite address, mistress, Mrs. Ma'am, madame, dame, signora, Madonna, Frau
Sir	gentleman	gentleman, aristocrat, patrician, cavalier, blue-blood, esquire, sire, don, brick

TERMINE RICERCATO	SIGNIFICATO	SINONIMI
wife	woman	woman, spouse, lady, old lady, missus, little woman, helpmate
husband	male	male, groom, spouse, mister, old, hubby, man, consort, bedmate
spouse	partner in marriage	partner in marriage, partner, husband, wife, mate, consort, marriage partner, cohort, housewife
companion	associate attendant	associate, comrade, buddy, friend, mate, fellow, familiar, partner, chum attendant, nurse, aide, escort, governess, chaperon, coadjutor, matron, protector
bride	NOT FOUND	
bridegroom	groom	groom, spouse, benedict, husband, married man, successful suitor
spinster	NOT FOUND	
bachelor	recipient of a diploma	recipient of a diploma, bearer of a degree, alumnus, alumna, baccalaureate, licenciate, recipient of a certificate, graduate, holder of a degree
widow	dowager	dowager, matron, dame, lady, woman, matriarch
widower	NOT FOUND (see widow)	
handsome	comely large noble virile	comely, admirable, aristocratic, elegant, fine, beautiful, good-looking
pretty	attractive pleasant considerable	attractive, lovely, beautiful, comely, fair, pleasing

## b.1) Attività

TERMINE RICERCATO	SIGNIFICATO	SINONIMI
actor	performer	performer, impersonator, star, mime, entertainer, mimic, ingenue, mummer, artist
actress	actor	actor, female performer, star, comedienne, performing artist, thespian, starlet
artisan	creator	creator, painter, sculptor, virtuoso, maestro, adept, master, sketcher, artist
broker	stockbroker	stockbroker, financier, middleman, merchant, businessman, businesswoman, buyer, seller, agent
barber	hair stylist	hair stylist, haircutter, tonsorial artist, hairdresser, coiffeur, cosmetologist
entrepreneur	businessperson	businessperson, manager, administrator, capitalist, contractor, executive, producer, financier
farmer	tiller of the soil	tiller of the soil, grower, livestock breeder, rancher, breeder, stockman, lessee, homesteader, villein
financier	stockbroker	stockbroker, broker, middleman, merchant, businessman, businesswoman, buyer, seller, agent
housekeeper	maintainer of household	maintainer of household, servant, caretaker, homemaker, housewife, cleaning woman, mistress of the house
housewife	maintainer of household	maintainer of household, servant, caretaker, homemaker, housekeeper, cleaning woman, mistress of the house
industrialist	nobleman	nobleman, tycoon, aristocrat, magnate, lord, mogul, noble, baron, peer
inventor	innovator	innovator, creator, designer, originator, architect, artist, maker, author, mad scientist
legislator	dignitary	dignitary, dean, authority, innovator, leader
merchant	businessman	businessman, retailer, merchandiser, shopkeeper, dealer, tradesman, trader, trafficker
navigator	pilot	pilot, sailor, mariner, helmsman, explorer, seaman, aviator, airman
nurse	attendant nursemaid	attendant, medic, R.N., male nurse, practical nurse, private nurse, registered nurse, floor nurse, night nurse, nursemaid, servant, caretaker, attendant, babysitter, nanny, minder, nurseryman
nurseryman	nursemaid	nursemaid, servant, caretaker, attendant, baby-sitter, nanny, minder, nurse
pilot	aviator steersman guide	aviator, flier, aerial navigator, birdman, navigator, aeronaut, astronaut, co-pilot, driver, steersman, helmsman, coxswain, wheelman, navigator, man at the wheel

TERMINE RICERCATO	SIGNIFICATO	SINONIMI
professor	college teacher	college teacher, educator, faculty member, pedagogue, teacher, instructor, fellow, lecturer, doctor
salesman	salesperson	salesperson, clerk, saleslady, saleswoman, sales clerk, shop assistant, counter man, cashier, seller
seaman	sailor	sailor, mariner, navigator, tar, salt, sailorman, seafarer, sea dog
secretary	typist cabinet member	typist, stenographer, recorder, annalist, word processor, clerk, copyist, administrative assistant, file clerk cabinet member, government minister, cabinet officer, head of a department, administrator, department chief, secretary of state, secretary of the navy, pentagon brass
shopkeeper	businessman	businessman, retailer, merchandiser, merchant dealer, tradesman, trader, trafficker
sportsman	athlete	athlete, participant, contestant, jock, competitor, contender, player, sportswoman, amateur
statesman	fellow citizen	fellow citizen, fellow countryman, national, patriot, compatriot
tradesman	businessman	businessman, retailer, merchandiser, shopkeeper, dealer, merchant, trader, trafficker
typist	secretary	secretary, stenographer, recorder, annalist, word processor, clerk, copyist, administrative assistant, file clerk
waiter	attendant	attendant, waitress, steward, headwaiter, restaurant attendant, counterman, innkeeper, busboy, serving person
waitress	maid	maid, housemaid, chambermaid, servant, domestic, maidservant, handmaid
wholesaler	merchant	merchant, industrialist, entrepreneur, capitalist, broker, man in a gray flannel suit, manager, retailer, businessman
witch	sorceress	sorceress, enchantress, siren, hag, beldam, crone, hex, lamia
wizard	sorcerer genius	sorcerer, magician, conjurer, enchanter, seer, soothsayer, diviner, charmer, necromancer genius, prodigy, expert, authority

## b.2) Ruolo economico e professionale

TERMINE RICERCATO	SIGNIFICATO	SINONIMI
aristocrat	nobleman	nobleman, noble, lord, patrician, prince, member of the ruling class, polished gentleman, chevalier, man of fashion
boss	person in charge	person in charge, manager, foreman, forewoman, supervisor, chef, honcho, director
chairman	speaker	speaker, chairwoman, president, director, master of ceremonies, toastmaster, moderator, emcee, administrator
chairperson	presiding officer	presiding officer, speaker, house speaker, stump speaker, whip
chairwoman	position of authority	position of authority, chairman, authority, papal see, professorship, professorate, chair, instructorship
champion	winner defender fighter	winner, master, conqueror, vanquisher, victor, hero
chief	head	head, captain, master, supervisor, commander, lord, leader, overseer, director
employer	merchant	merchant, industrialist, entrepreneur, capitalist, broker, manager, retailer, wholesaler, businesswoman
founder	originator	originator, forefather, patron, prime mover, benefactor, author
headman	boss	boss, head, chief, master, chieftain, honcho, leader, dominator
host	one who entertains guests	one who entertains guests, entertainer, man of the house, hostess, master of ceremonies, toastmaster, man offering hospitality, talk-show moderator, innkeeper
hostess	NOT FOUND	
king	monarch leader of the pack	monarch, sovereign, male ruler, emperor, czar, crowned head of state, potentate, royal personage, majesty
leader	guide boss	guide, lead, pilot, bell cow, bellwether boss, head, chief, master, chieftain, honcho, headman, dominator
magnate	tycoon	tycoon, mogul, industrialist, capitalist, baron, czar, king, merchant prince, prince
maker	the creator inventor	the creator, omniscience, god, providence, almighty, supreme being, heavenly father, Allah, lord
manager	director	director, administrator, supervisor, superintendent, executive, boss, overseer, governor
manageress	administrator	administrator, matron, housekeeper, housemother, hostess, adviser, faculty adviser, madam

TERMINE RICERCATO	SIGNIFICATO	SINONIMI
millionaire	rich man	rich man, man of means, tycoon, magnate, mogul, financier, capitalist
owner	proprietor	proprietor, holder, landlord, possessor, landholder, buyer, heir, master
planner	originator	originator, creator, author, primer mover, mastermind, designer, engineer, architect
queen	female sovereign	female sovereign, matriarch, regent, monarch, ruler, woman, monarch, wife of a king, queen consort
ruler	one who governs	one who governs, monarch, sovereign, comander in chief, emperor, chief, president, leader, regent
supervisor	director	director, overseer, manager, foreman, boss, chief, administrator, superintendent, headman
winner	victorious contestant	victorious contestant, triumphant party, champion, victor, hero, favorite, conqueror, top dog, medal winner